

VIVI COLLE

INFORMAZIONE • CRONACA • SOCIETÀ • CULTURA • TERRITORIO • TURISMO



DON SERGIO ROSSETTI
E' IL NUOVO PARROCO DI COLLE SANNITA
L'Arcivescovo Felice Accrocca nomina il nuovo parroco

MARIA S.S. DELLA LIBERA

**CULTO, STORIA e TRADIZIONE
DELLA SIGNORA DI COLLE**

INAUGURATA LA «VILLA COMUNALE»

*La villa comunale riapre al pubblico,
taglio del nastro per l'apertura.*

da **LARGO
CARMINE**
a **VIA A.MORO:**
**VIA LE BUCHE
DALLA STRADA COMUNALE**

EVENTI ESTIVI 2022

GLI EVENTI PIÙ IN EVIDENZA PER L'ESTATE 2022



«IL SACCO MULTIMATERIALE»

*Raccotta differenziata:
L'importanza del «sacco giallo» per ridurre il secco indifferenziato.*

**EMERGENZA
COVID-19** **Contagi
Vaccinazioni**
Isolamento e autosorveglianza

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL COVID-19 E CHE RIGUARDA IL NOSTRO TERRITORIO.

Carta Nazionale dei Servizi:
CNS
cos'è, **USB KEY**
come funziona.



4 agosto: Festa della Madonna del Carmine I CRIFIU in concerto

Il Comitato Madonna del Carmine quest'anno riaccende le luci sul palco.

Si esibiranno in concerto i CRIFIU, una delle band salentine più conosciute a livello Nazionale ed Internazionale, messaggeri di sapori mediterranei e di suoni contemporanei in giro per il mondo, vantano illustri collaborazioni con i Boom Da Bash, Sud Sound System, Caparezza, Fabri Fibra (per citarne alcuni) e tanti altri.

L'appuntamento collese rientra nel «Rock & Rai 10 Anniversary Tour» dei Crifiu, che porterà la band in giro per l'Italia per tutta l'estate festeggiando i 10 anni del singolo simbolo di un Mediterraneo di pace e incontro tra culture.

La band salentina composta da Andrea Pasca (voce), Luigi De Pauli (chitarre e synth), Sandro De Pauli (fiati e programmazioni), Marco Afrune (basso) ed Enrico Quirino (batteria), mescola pop, urban, elettronica, world music internazionale, sapori mediterranei e suoni contemporanei.

Con il nuovo singolo estivo DJ DJ i Crifiu presenteranno uno spettacolo inedito, un nuovo allestimento live, una scaletta che ripercorre la loro discografia con l'inserimento di alcuni loro vecchi brani oltre alle hit come «Rock & Rai» (feat. Nandu Popu dei Sud Sound System), «Al di là delle nuvole» (feat. Boomdabash), «Un'estate così», «Mondo Dentro» (feat. Sud Sound System).



L'amministrazione comunale

La Giunta

Michele IAPOZZUTO

Sindaco

Luigi MASCIA

Vice Sindaco

Antonio ZEOLLA

Assessore

Competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica

Il Consiglio

Antonello DI PAOLA

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Manutenzione del Patrimonio

Assuntina MARTUCCIO (detta Tina)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Politiche Sociali, Cultura e Pubblica Istruzione

Ciriaco MASCIA (detto Igor)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Sport, Turismo, Attività ricreative, Promozione territoriale, Informatizzazione.

Luigi MASCIA

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Politiche Agricole e Ambientali, Verde Pubblico e Decoro Urbano

Giuseppe ZEOLLA

Consigliere gruppo indipendente

Celeste NIGRO

Consigliere gruppo indipendente

Giorgio Carlo NISTA

Consigliere gruppo di minoranza

Antonio Immacolato ZEOLLA

Consigliere gruppo di minoranza

Maurizio PIACQUADIO

Consigliere gruppo di minoranza

Il Comune di Colle Sannita

Abitanti 2.285 al 31 dicembre 2020

Altitudine 720 s.l.m.

Centralino 0824 93 10 52

Fax 0824 93 15 22

Polizia locale 0824 93 10 01

Email comunecollesannita@gmail.com

Email PEC comune.collesannita@pcert.it

Sito istituzionale www.comune.collesannita.bn.it



VIVICOLLE Anno II n.1 - Luglio 2022 - Quadrimestrale - Distribuzione Gratuita

Reg. Trib. di Benevento n. 4/2021 del 13.05.2021

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione - ROC n. 37299

Direttore Responsabile: Luigi Moffa

Coordinamento editoriale e Grafica: Rossano Basilone

Editore: Comune di Colle Sannita - P.zza G. Flora, Colle Sannita (BN)

Redazione: Comune di Colle Sannita

Stampa: Se.Ri.Grafica Nigro - Via dei Mille, 6 - Colle Sannita (BN)

IPRODUZIONE RISERVATA

VIVICOLLE

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUNICIPALE
DEL COMUNE DI COLLE SANNITA



www.vivicolle.it



[comunedicollesannita](https://www.facebook.com/comunedicollesannita)

Foto di copertina:
Fernando Palmiero

Contributi fotografici:
Angelo D'Emilia
Fernando Palmiero
Pierluigi Nigro
Rossano Basilone

Hanno collaborato agli articoli:
Rossano Basilone (Ro.Ba.)
Almerindo Santucci
Angelo Gentile
Don Luca Capozzo
Don Sergio Rossetti
Esterina Basilone
Giuseppe Rainone
Luigi Mascia
Luigi Moffa
Mario Iannotti



Sommario

La parola al Sindaco

Lettera del sindaco ai cittadini.

4

Lettera dalla redazione

5

Lavori Pubblici

Villa comunale

La villa riapre i cancelli al pubblico.

6

Via le buche da largo Carmine a via A.Moro

Taglio del nastro per la rinnovata area di svago.

10

Area giochi per bambini a Decorata

Completata l'area giochi a Decorata, a breve l'apertura.

11

Società e Politiche Sociali

Una panchina gialla

per dire no al bullismo!

13

«Bonus bebè»

Il bonus comunale di 500 euro anche per i nati nel 2021.

14

«Sud Motor Expo»

Presente anche la Scuola Media di Colle.

15

Consigli comunali

Attivata la trasmissione in streaming.

16

Storia e Territorio

La storia di un collese in guerra

Vincenzo De Francesco e la battaglia di Capo Matapan.

17

Chiesa e Comunità

Don Sergio Rossetti nuovo parroco di Colle

L'insediamento del nuovo parroco e i saluti a Don Luca.

18

Usi e Costumi

Colle Sannita venera la sua Signora

Il culto, la tradizione e la storia della Madonna della Libera.

20

Istruzione e Cultura

«Cme eravamo... a scuola»

Fotografie d'epoca in mostra presso la biblioteca.

24

«Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19»

Seconda parte del libro a puntate del prof. Luigi Mascia.

25

«Come parlavamo»

Il «Vocabolario Ragionato del dialetto collese»

29

Sport, Turismo e Spettacolo

VI «Deco-Colle Marathon»

Ritorna una delle maratone più suggestive dell'Alto Sannio.

30

4° Motogiro «Colle e dintorni»

Oltre 250 le moto che hanno rimbato per le strade del Sannio.

32

Torna «Birra al Borgo»

Dopo due anni ritorna il Festival delle Birre Artigianali.

34

«Jacopo Caldora nella Terra del Colle»

Ritorna la rievocazione della liberazione di Colle.

37

«Corto e a Capo»

La rassegna di cortometraggi ritorna a Colle Sannita.

39

«Trekking dell'Alto Sannio»

Prima edizione del trekking intercomunale.

39

Ambiente

Amanita Phalloides

Descrizione e note di un fungo velenoso.

40

«Più raccolta differenziata!»

L'appello dell'amministrazione comunale ai cittadini.

41

Il sacco multimateriale

Tutto il «secco» che si può riciclare.

42

«Diamo ossigeno al futuro»

Il Comune aderisce all'iniziativa ecologica di Gesesa.

44

Giovani e Artigianato

Scolpire la pietra

Una passione che diventa lavoro.

45

A scuola di cucina

La nuova rubrica di cucina

Rubrica culinaria a cura del prof. Giuseppe Rainone.

46

Emergenza Covid-19

Solidarietà alimentare

Continuano i sostegni alle famiglie in difficoltà.

47

Contagi da Coronavirus

Riassunto, numeri e contagi nella nostra comunità.

48

Vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata

Report dei dati e punto della situazione.

49

Informatizzazione

CNS: Carta Nazionale dei Servizi

Cos'è, come funziona, come si ottiene.

50

Arte

Il Campanile di Colle

Il nostro campanile in uno schizzo di Almerindo Santucci.

51

La parola al Sindaco

Michele Iapozzuto

Carissimi concittadini,

Innanzitutto voglio augurare a tutti buone vacanze. Ci tengo particolarmente a salutare tutti i collesi che finalmente, dopo gli impedimenti scaturiti dagli eventi e le restrizioni legate alla crisi pandemica, sono potuti tornare nella loro terra natia. Colle e Decorata sentivano la vostra mancanza, ora si respira un'aria diversa, si rivedono amici e ci si scambiano sorrisi di cui si sentiva la

mancanza.

Questo però non deve farci abbassare la guardia, perché il “nemico invisibile” è sempre insidioso, quindi vi invito a mantenere costantemente un comportamento responsabile e di prevenzione, soprattutto nelle situazioni di maggiore assembramento che sempre più frequentemente vivrete nei giorni a seguire.

Negli ultimi mesi sono state tante le attività che hanno impegnato me e tutta l'amministrazione comunale e sono stati tanti i traguardi raggiunti con successo. Era nostra premura rimettere in sesto per il periodo estivo l'arteria stradale principale del nostro paese di competenza del comune: il tratto che va da largo Carmine a via Garibaldi per tutta via Aldo Moro è stato completamente scarificato ed asfaltato. Un lavoro urgente e necessario per la viabilità e

la sicurezza di tutti noi e di tutte le centinaia di automobilisti che ogni giorno percorrono quest'importante tratto di strada, collegamento obbligato per la viabilità nazionale. Un lavoro che non era più procrastinabile.

A maggio, un altro importante evento ha interessato la nostra comunità: la riapertura della Villa Comunale. L'area di aggregazione sociale è ora di nuovo fruibile, un ambiente accogliente e coinvolgente che mancava ormai da troppi anni. Ora, soprattutto in queste calde giornate estive è davvero una gioia per il cuore vedere tanti ragazzini radunarsi in villa.

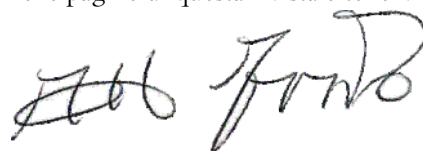
Un'altra importante novità riguarda l'apertura del parco giochi a Decorata, i lavori di costruzione, anticipati nel numero precedente della rivista, sono stati conclusi. Un'ulteriore area di svago per i più piccoli è stata realizzata.

È mia premura dare inoltre il benvenuto al nuovo parroco di Colle Sannita, don Sergio Rossetti, che dal 7 luglio è la nuova guida spirituale della nostra comunità. Un sincero grazie ed un enorme in bocca al lupo a don Luca Capozzo per tutto ciò che ha fatto per la nostra comunità e per il nuovo percorso che si accinge ad intraprendere in Svizzera.

Voglio concludere questo mio intervento invitandovi il 5 e 6 agosto alla rappresentazione storica “Jacopo Caldora nella “Terra del Colle – dal saccheggio alla liberazione”. L'evento - finanziato dal POC 14-20 Campania - e realizzato dal Comune di Colle Sannita, la compagnia teatrale «Oltre i Confini», l'Associazione Culturale Colle Sannita, vedrà la partecipazione attiva dei Comuni di Castel del Giudice (IS) e di Pacentro (AQ), dell'Associazione Culturale Pacentrana e del Centro Studi Danza di Carmen Castiello (BN) e dell'ASD Progetto Danza di Ornella Mirra. A tutti loro va il mio ringraziamento per l'impegno profuso. Per tutti i dettagli vi consiglio di leggere l'articolo dedicato nelle pagine di questa rivista e tenervi aggiornati sui canali social preposti.

Con questo per ora è tutto, vi lascio alle pagine della rivista.

Ancora buona estate e buona lettura.



il Vostro Sindaco.



«ViviColle» Lettera dalla redazione.



SCARICA IL NUMERO
PRECEDENTE QUI

Care lettrici, cari lettori,

Eccoci al terzo numero di «ViviColle», tante le novità anche per questa nuova uscita.

La prima, che noterete già dalle prime pagine è la presenza degli sponsor. Inizia infatti la campagna di sponsorizzazione e dobbiamo dire che la risposta all'iniziativa è stata più che positiva.

Difficile farsi scappare l'opportunità di avere la propria denominazione, il proprio marchio, sia in digitale che cartaceo sui pc, sui cellulari, sui tablet e nelle case di tutto il nostro comune e ben oltre, per periodi non di certo brevi, considerando la periodicità quadrimestrale del magazine.

Un'occasione a cui hanno già aderito parecchie aziende e attività commerciali locali che nell'insieme costituiscono un numero destinato a crescere nel prossimo futuro.

Ma le novità non finiscono qui: da questo numero in poi, due nuove rubriche entreranno a far parte dei contenuti del nostro e del vostro magazine.

Parleremo in 'dialetto' con la rubrica «come parlavamo»: un vero e proprio vocabolario del dialetto collese a puntate, composto dalle preziose pagine del lavoro di penna di Esterina Basilone dal titolo «Vocabolario Ragionato del Dialetto Collese», un lavoro che l'autrice ha voluto donare a tutta la popolazione. Un viaggio tra i termini e i fonemi del dialetto del nostro paesello, le parole di ieri e di oggi, per non dimenticare le nostre origini e la nostra terra. La rubrica sarà curata dalla stessa autrice, a cui va il nostro più profondo ringraziamento.

Nella seconda neonata rubrica parleremo di cucina con il prof. Giuseppe Rainone, docente dell'Ipsar di Colle Sannita. Un giovane professore della provincia di Napoli che considera Colle casa sua, che ama il suo lavoro e ama trasmetterlo ai suoi ragazzi e dividerlo con noi su queste pagine. Con la sua rubrica inizieremo un viaggio alla scoperta delle tecniche, dei trucchi, delle curiosità, dei sapori e degli odori della tradizione culinaria italiana, locale e campana. Un appuntamento fisso in cui vi saranno proposte due ricette: una legata alla tradizione campana, una seconda più elaborata, per le grandi occasioni.

Sono iniziate le «sponsorizzazioni».

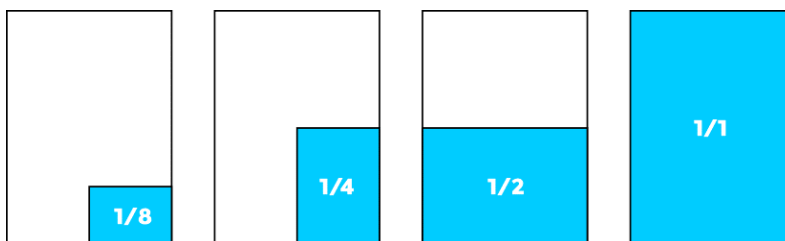
Come già anticipato, con questo numero è iniziata la campagna di sponsorizzazione della rivista. La realizzazione del periodico e lo standard qualitativo di produzione, richiedono ragguardevoli sforzi, anche economici. Innanzitutto ci teniamo a ringraziare le aziende e le attività commerciali che hanno contribuito, con il loro sostegno economico, alla realizzazione del numero che state apprestandovi a sfogliare. Piccoli e grandi contributi che garantiscono il livello qualitativo del progetto, un'enorme opportunità promozionale per le aziende e per noi della redazione un grande senso di gratificazione.

Se abbiamo destato la tua curiosità e sei interessato a pubblicizzare la tua azienda su queste pagine, ti ricordiamo che puoi contattare la redazione in qualsiasi momento.

Le tariffe sono davvero simboliche e l'opportunità pubblicitaria offerta molto elevata. È infatti intenzione dell'Amministrazione Comunale, offrire un canale promozionale efficace al minor costo possibile, accessibile a tutti e che garantisca pari opportunità a tutte le attività, soprattutto quelle locali.

Le soluzioni disponibili per la sponsorizzazione prevedono, in dettaglio, l'acquisto di spazi pubblicitari di varie dimensioni.

Formati disponibili



Listino tariffe (iva esclusa)

Formato	Dim.	1 uscita	2 uscite	3 uscite
1/8 di pagina	10x7,5	€ 20,00	€ 40,00	€ 60,00
1/4 di pagina	10x15	€ 35,00	€ 70,00	€ 105,00
1/2 pagina	21x15	€ 65,00	€ 120,00	€ 160,00
Pagina intera	21x30	€ 120,00	€ 200,00	€ 300,00
2° e 4° di copert.	21x30	€ 150,00	€ 260,00	€ 390,00

Per l'importo che riceveremo a titolo di sponsorizzazione, il comune provvederà a rilasciare regolare fattura, il cui ammontare sarà fiscalmente deducibile dal reddito di impresa.

Per qualsiasi informazione ti aspettiamo in Redazione, presso la sede comunale, oppure puoi contattarci al numero di centralino +39 0824 93.10.52 o all'indirizzo email: redazione@vivicolle.it.

Per ora, questo è tutto... Buona lettura!

La Redazione

Villa comunale

La villa riapre i cancelli al pubblico.

Dopo la «fontanella» è la volta della «Villa Comunale» rifarsi completamente il look: di nuovo aperto al pubblico uno dei luoghi più iconici di Colle Sannita.



Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020 Campania

Misura 7: «Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali» – art. 20 del Reg. UE 1305/2013.

Sottomisura 7.5: «Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala».

Tipologia 7.5.1: «Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala».

Si è svolta il 4 maggio la cerimonia di inaugurazione della Villa Comunale di Colle Sannita, radicalmente trasformata è ora di nuovo pronta a raccogliere e custodire momenti di socialità e di vita collese. Più bella di prima, la villa comunale è ritornata ad essere uno dei simboli di Colle Sannita e della sua gente.

Inaugurata per la prima volta negli anni '90, successivamente alla costruzione della nuova sede comunale, l'ex giardino De Paulis diventa lo spazio verde pubblico identificato, come nel resto d'Italia, col termine di «villa comunale». Nel 2011, fu interessata da un cambiamento radicale, buona parte della stessa fu smantellata e lo spazio fu destinato alla costruzione dell'attuale Centro di Aggregazione. Lo spazio restante, antistante e a ridosso della nuova struttura, è stata l'area



interessata dai nuovi interventi di riqualificazione, iniziati nel 2017 e conclusi soltanto quest'anno, a causa di varie interruzioni tra cui circa due anni di sospensione a causa della pandemia da Covid-19.

«...L'attuale amministrazione comunale – dichiara il Sindaco Iapozzuto durante la cerimonia di inaugurazione – ha avuto l'onere e il piacere di portare a termine i lavori di progettazione e di realizzazione di questa villa, iniziati nel 2017 dalla precedente amministrazione. È con loro quindi che vanno condivisi tutti i meriti.

È stato un percorso difficile, soprattutto perché solo ora stiamo uscendo fuori dal terribile periodo pandemico che ha attanagliato l'intera umanità e che ha costretto a rimandare e ritardare i lavori, ma non ci siamo arresi e con tanta forza di volontà e l'aiuto dei tecnici, delle ditte e dei vari amici che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto, siamo a portare a termine l'opera e riqualificare un'altra zona di Colle Sannita. A nome dell'amministrazione, ringrazio tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di tutto questo. I ringraziamenti vanno alla ditta appaltatrice «Edilizia Artigianale Pilla Giorgio e Giovanni», agli artigiani Piacquadio Davide e Del Grosso Michele per il loro contributo professionale, al progettista Giuseppe Martuccio funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune e non ultimi all'Ing. Tommaso Nista e geom. Pietro Pilla per la direzione dei lavori...». Alcune principali caratteristiche rendono la nuova villa particolarmente fruibile ai bambini e soprattutto ai diversamente abili, a cui è andata particolare attenzione, con l'installazione di giostre e panchine inclusive.

«...Spero che questo luogo venga frequentato da tanti bambini, – continua il Sindaco – lo definisco un 'luogo dell'innocenza', perché i bambini sono innocenti, onesti e privi di malizia. Spero



possano crescere mantenendo questi principi. I bambini non portano rancore, se prendessimo esempio da loro, vivremmo tutti in una società migliore...».

La villa comunale ha totalmente cambiato aspetto. Eliminati i dislivelli del terreno, un nuovo viale permette l'accesso all'area a ridosso del Centro di Aggregazione. È stato creato un nuovo spazio dotato di pavimentazione anti traumi per le giostre inclusive, l'installazione delle due casette in legno rendono l'area più piacevole e confortante. La «galleria» sarà presto completamente ricoperta di edera, offrendo un ambiente fresco e accogliente. Interessante la demolizione della muratura di recinzione a ridosso della sede comunale, l'eliminazione dell'ostacolo favorisce la completa integrazione dell'edificio con l'area circostante. Particolare attenzione è stata posta dall'amministrazione comunale nella realizzazione dell'impianto di illuminazione e dell'efficienza energetica, come meglio specifica l'assessore ai lavori pubblici e urbanistica, ing. Antonio Zeolla.

«Ringrazio la ditta appaltatrice, che ha presentato un preventivo con ulteriori proposte migliorative rispetto al progetto originario, - queste le parole dell'assessore - permettendone la realizzazione anche oltre le possibilità economiche. Li ringrazio soprattutto a partire dalla pavimentazione, inizialmente prevista in semplice cemento e successivamente realizzata in cemento stampato. Inoltre, per quanto riguarda l'illuminazione, il progetto prevedeva l'installazione di pali di illuminazione fotovoltaici ad isola, invece, il progetto definitivo ha visto la realizzazione di un impianto fotovoltaico con pannelli solari installati in un'unica postazione. L'illuminazione della villa è quindi a 'zero costi di energia': la villa si illumina autonomamente.

In linea con i piani di risparmio energetico, da qualche mese l'illuminazione pubblica del paese viene spenta alle quattro del mattino. La villa invece resta accesa, proprio perché è totalmente indipendente nella produzione di energia. Abbiamo inoltre realizzato un sistema di irrigazione delle zone verdi che utilizza un piccolo pozzo scavato appositamente per fornire l'acqua necessaria all'adacquamento; quindi, piena autonomia della villa anche per il rifornimento idrico».

Dopo l'intervento del Sindaco e dell'assessore Zeolla, è seguito il taglio del nastro, questa volta ad opera dei bambini presenti, che dopo il taglio di rito si sono riversati freneticamente nella villa e per primi hanno potuto ammirare la ritrovata bellezza del luogo tra gli applausi dei presenti.

Una villa ricostruita soprattutto per lo svago dei bambini e per questo, dopo la visita dell'area, la festa è continuata nel centro di aggregazione con lo spettacolo

di clown e giocoleria «The Big Show» dedicato ai più piccoli. Un pomeriggio che si è concluso quindi con sorrisi e divertimento, cornice perfetta al piacere dell'amministrazione comunale di aver ridato alla cittadinanza un pezzo della loro terra.

Ro.Ba.



Lo spettacolo «The Big Show» presso il Centro di aggregazione



«Villa Comunale»: I lavori eseguiti



Il progetto ha previsto la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione ad energia solare, un pozzo di raccolta dell'acqua necessaria all'irrigazione del prato, spazi verdi attrezzati, spazi pavimentati, vialetti pedonali e piazzetta con gazebo. Soprattutto per i bambini è stata costruita un'area gioco, oltre ad aree pic-nic. Nello specifico, ecco gli interventi eseguiti:

- Ristrutturazione dell'intera area di ingresso antistante il centro di aggregazione;
- Riconfigurazione dell'area di accesso alla zona sopraelevata tramite eliminazione dei dislivelli del terreno;
- Demolizione della muratura di recinzione a ridosso dell'edificio della casa comunale per favorire la totale integrazione con l'area circostante;
- Realizzazione di un pozzo per la raccolta dell'acqua necessaria all'irrigazione delle aree verdi;
- Posa in opera di pavimentazione in cemento stampato;
- Installazione di 8 nuovi apparecchi illuminanti fotovoltaici (lampioni) con tecnologia led;
- Realizzazione della casetta di manutenzione per l'impianto fotovoltaico;
- Area giochi inclusiva per bambini, dotata di tappeto anti traumi e 5 giostre;
- Due aree pic-nic, di cui una disposta all'interno di un gazebo in legno;
- Realizzazione della struttura in metallo adibita a «galleria verde» con copertura in edera;
- Interventi di ripresa dell'area là dove necessari.





Via le buche

da Largo Carmine a via A.Moro

Asfaltata l'arteria stradale principale del paese, di competenza del Comune.

L'intero tratto di strada comunale ridiventa percorribile in totale sicurezza per automobilisti e pedoni.

Lavori di totale scarificazione e successiva asfaltatura hanno interessato l'intero tratto stradale da largo Carmine, lungo via Garibaldi e tutta via Aldo Moro. L'opera è stata portata a termine dal Comune di Colle Sannita a metà giugno di quest'anno. La strada in questione riversava ormai da anni in condizioni di totale dissesto, a rischio della sicurezza non solo degli automobilisti, ma anche dei ciclisti e dei pedoni. Finalmente sono scomparse le enormi buche e i vari rattoppi che si sono susseguiti per anni nel tentativo temporaneo di migliorarne la percorribilità.

La viabilità del tratto è stata quindi ripristinata, a vantaggio non solo dei collesi, ma anche dell'immagine generale di Colle Sannita e di tutto il nostro territorio.

«È dal primo giorno di insediamento – replica il Sindaco Iapozzuto – che la nostra Amministrazione aveva messo in calendario questi lavori di asfaltatura e quest'anno siamo riusciti

ti a recuperare le risorse economiche per eseguire questo intervento che, a nostro avviso, non era più procrastinabile. Un intervento atteso da anni, che finalmente è giunto a realizzazione. Nel più breve tempo possibile interverremo anche sugli altri tratti stradali di competenza comunale, ma ora la priorità era necessaria darla all'arteria principale che attraversa il nostro paese, il tratto che registra il più alto flusso veicolare non solo locale, ma di viabilità nazionale.»

Le precarie condizioni in cui riversava il manto stradale hanno richiesto opere di scarificazione dell'intero tratto, troppe erano le buche e gli strati di asfalto sovrapposti.

L'intervento, a carico del bilancio comunale e affidato all'impresa «Chiusolo» di Baselice, è costato un lordo di circa 80mila euro ed ha interessato non solo il tratto principale, ma anche l'accesso alle traverse più dissestate presenti lungo la via.

Ro.Ba.





Area giochi per bambini a Decorata

Completata l'area giochi a Decorata, a breve l'apertura.

Dopo il ritardo dovuto a dissesti geologici riscontrati durante la realizzazione dei cordoli di contenimento, sono terminati i lavori di costruzione.

**Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020
DPCM 17 luglio 2020**

Contributo infrastrutture sociali – SUD – LB2020.

L'area di divertimento è finalmente completa. La nuova area giochi di 211 mq è situata nella parte centrale della frazione, a pochi metri dalla piazza principale e dal complesso monastico. Il terreno, di proprietà della Colonia, è stato concesso dalla stessa al Comune di Colle Sannita in comodato d'uso gratuito. Non sono mancati gli imprevisti durante i primi lavori di realizzazione e precisamente durante le operazioni di movimento terra per la preparazione dei piani di posa delle giostrine. Il dissesto idrogeologico della parte a ridosso dell'area ha reso necessario rivalutare e correggere il progetto iniziale. Dai cordoli di contenimento in castagno per la tenuta del terreno, a una più resistente scogliera in pietra per arginare definitivamente la piccola frana.

Quattro le attrezzature ludiche installate:

- Un «villaggio» in legno con 2 torrette, 1 arrampicata, 1 altalena e uno scivolo
- Una giostra girevole a divanetto
- Due giochi a molla

«vogliamo immaginare il nuovo parco giochi come una carezza rivolta ai più piccoli che, più di tutti, hanno subito in silenzio le restrizioni imposte dall'emergenza Coronavirus. – commenta il sindaco – Inoltre, rinnovo i miei più sinceri ringraziamenti alla Colonia per aver concesso in comodato d'uso gratuito il terreno necessario alla realizzazione dell'impianto».

Ro.Ba.

La scogliera di contenimento in pietra



GIOIELLERIA

Alberto Ruccia

Via Roma, 27
COLLE SANNITA (BN)
Tel. 0824 93 10 86

LR



ORO 18KT



UN'ANTICA TRADIZIONE ORIENTALE
NARRA CHE LA **PERLA** RACCOLTA
IN UNA NOTTE DI PLENILUNIO
VIENE AVVOLTA DALLA FORZA MAGICA DELLA LUNA...
...DONANDO FORTUNA ALLA DONNA CHE LA INDOSSA.

CHIMENTO

Miluna

UNOAERRE
ITALIAN JEWELLERY

ROBERTO GIANNOTTI

GIOIELLI
MAMACRISTINA
STERLING
LUXURY FASHION
JEWELLERY

BYSIMON
ITALY

MORELLATO GUESS



NAUTICA

TIMEX

KIENZLE

LE PERLE

Longo

PANDORA™

GIOIELLERIA



INSTAGRAM.COM/GIOIELLERIA_RUCCIA



+39 331 58 75 249

OREFICERIA

Una panchina gialla

per dire NO al bullismo!

Un simbolo della lotta al bullismo ed al cyberbullismo, un problema sempre più preoccupante che riguarda la sicurezza dei più giovani.

Il livello di sensibilità ed attenzione di ogni singolo uomo ai temi sociali è un metro di misura dello stato di salute e di civiltà per ogni forma di comunità sociale. Tocca infatti ad ogni essere umano impegnarsi a risolvere i problemi sociali ed è dovere di ogni ente e organizzazione farne un monito per le generazioni attuali e future.

È per questo che a maggio 2022 l'amministrazione comunale ha installato, all'esterno della casa comunale una panchina gialla, simbolo contro il Bullismo e Cyberbullismo la cui Giornata Nazionale ricorre il 7 febbraio di ogni anno.

È importante tenere vivo l'interesse a questi problemi di violenza e soprusi, da maggio quindi la preesistente panchina rossa, simbolo della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, ha una nuova compagna ed insieme urlano «no» ad ogni forma di violenza.

*«Una panchina per ascoltare, parlare, condividere»
perché*

«il bullismo è l'ignoranza del credersi forti»

Questo il messaggio scelto dall'Amministrazione Comunale di Colle Sannita per sensibilizzare i cittadini al tema del bullismo, perché il primo e più importante passo è parlarne, ascoltare e condividere.

Su questo tema ogni anno, il 7 febbraio, si celebra la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, istituita su iniziativa del Miur, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Un'occasione per riflettere su un fenomeno ancora troppo diffuso e sugli strumenti per difendersi.

Le statistiche più recenti delle Nazioni Unite riportano che nel mondo 1 studente su 3, tra i 13 e i 15 anni, ha vissuto esperienze di bullismo. 246 milioni i bambini e adolescenti che nel mondo subiscono ogni anno forme di violenza a scuola o episodi di bullismo. Anche il cyberbullismo è in sensibile aumento: la maggior parte dei dati disponibili riguarda indagini condotte nei Paesi industrializzati con percentuali di minorenni che lo

«Una vita sociale sana si trova soltanto quando, nello specchio di ogni anima, la comunità intera trova il suo riflesso e quando nella comunità intera vivono le virtù di ognuno».
Rudolf Steiner

hanno sperimentato che variano tra il 5% e il 20% della popolazione minorile. Questi fenomeni risultano essere molto più diffusi nei paesi ad alto reddito.

Ro.Ba.



In Italia risultati ancora più allarmanti

Secundo le più recenti indagini ISTAT si registrano numeri più elevati di vittime nelle zone maggiormente disagiate e con percentuali di vittimizzazione superiori per le ragazze. Più del 50% dei partecipanti all'indagine tra gli 11 e 17 anni di età, ha subito nell'ultimo anno qualche episodio offensivo.

Per quanto riguarda il cyberbullismo, ha colpito il 22,2% di tutte le vittime di bullismo. Nel 5,9% dei casi si è trattato di azioni ripetute. La quota più elevata di cyberbullismo si registra tra le ragazze, sempre tra gli 11 e i 17 anni.

Fonte: unicef.it.

LE NOSTRE ECCELLENZE **BAR Il Castello** I NOSTRI SERVIZI

caffè kenon
SAL DI ROSSO
Suave
Ginger of

Enalotto
PAGA QUI IL BOLLO AUTO

L'unico POINT per tutte le tue esigenze

VIA ROMA, 13 - CIRCELLO (BN)
Tel. 0824 17 43 284
barilcastello2015@gmail.com

BONUS BEBÈ'

Il bonus comunale di 500 euro anche per i nati nel 2021.

Un importante contributo economico per la prima fase di crescita del proprio bebè.

Per il secondo anno consecutivo, l'Amministrazione Comunale ha erogato il Bonus Bebè di 500 Euro. Dal 1° gennaio 2022 è stato erogato il contributo comunale a tutti i genitori che, nell'anno solare 2021, all'atto della registrazione di nascita del proprio bimbo, ne hanno fatto richiesta.

Il contributo, a carico del bilancio comunale e non derivante da finanziamenti o contributi nazionali e quindi indipendente e non vincolante da altre forme di incentivi nazionali, è stato accreditato direttamente sul conto corrente bancario degli interessati.

Questa iniziativa, voluta dal Sindaco e dagli Amministratori Comunali, ha interessato le **10** nascite registrate nell'anno 2021 e mira a dare un sostegno alle famiglie; un importante contributo economico per la prima fase di crescita del proprio bebè.

«...Il 'Bonus bebè' è stato istituito sia per dare un aiuto ai genitori ad affrontare i compiti di cura e soddisfacimento delle esigenze primarie correlate alla nascita di un figlio sia per premiare la loro scelta di genitorialità...» – ha spiegato il primo cittadino.

L'unica prerogativa per ottenere il bonus è che il richiedente sia residente a Colle Sannita, come pure tale risulti la residenza del bambino al momento della registrazione di nascita.

Inoltre, tutti coloro che beneficiato del contributo comunale, possono ritirare presso gli sportelli del Comune il «Certificato di nascita» del proprio piccino. Una pergamena ricordo da conservare e custodire con amore.

Redazione



Nasce l'Assegno Unico Universale per i figli a carico.

Importanti novità a livello nazionale: dal 1° gennaio 2022 è in vigore l'assegno unico e universale per i figli a carico.

L'Assegno Unico e Universale è un sostegno economico alle famiglie che hanno figli a carico a partire dal 7° mese di gravidanza fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili.

L'assegno unico universale, che sostituisce tutte le altre prestazioni, spetta a tutti i nuclei familiari indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati, non occupati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza) e viene erogato da INPS sull'iban indicato dal richiedente.

È UNIVERSALE

perché è garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico.

È UNICO

perché assorbe (dal mese di marzo 2022) le altre misure a sostegno della famiglia, come il bonus premio alla nascita o all'adozione (bonus mamma domani), l'assegno di natalità (bonus bebè), l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni. Resta invece valido il bonus asilo nido.

Per maggiori info: <https://assegnounicoitalia.it/>

Guarda il tutorial:

<https://www.youtube.com/watch?v=1PKXRk5vCHw&t=16s>



Fonte: <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-unico-e-universale-per-i-figli-a-carico>.

BARBERSHOP
SCOLPITURA E
FORGIATURA
BARBA

**TRATTAMENTI
EXCLUSIVE**
HAIR TATTOO

PAOLUCCI
HAIR DESIGNER

Piazza Flora 21/22 - COLLE SANNITA (BN)
+39 348 68 52 886
f Celestino Paolucci



Presente anche la scuola media di Colle

Una giornata all'insegna della sicurezza dell'educazione stradale.

27 maggio 2022: prima giornata del «Sud Motor Exp» presso l'Area Fiera di Morcone.

Le scuole medie del nostro comune, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e dell'Istituto Comprensivo Statale di Colle Sannita, hanno partecipato agli eventi della prima giornata di apertura, dedicati soprattutto ai giovani e futuri automobilisti.

Tanta l'attenzione e il gradimento riscosso per i corsi di educazione stradale, con consegna di materiale didattico ai giovani scolari, promossa dall'Acì di Benevento e presieduta dalla dottoressa Lia La Motta Stefanelli. Le lezioni sono state tenute dal dottor Antonio De Bellis (Commissario della Polizia di Stato in quiescenza e docente per la formazione nelle Scuole di Polizia).

Sono stati illustrati tutti i settori della mobilità, con particolare attenzione alla crescita, nei futuri automobilisti, di una cultura di mobilità sempre più responsabile. Il progetto, quindi, si è prefisso lo scopo di divulgare la responsabilità dell'essere alla guida di mezzi di trasporto perché la guida sicura, è anche e soprattutto una responsabilità sociale.



Come si è svolta la mattinata

- Incontro con le scuole: breve corso di Educazione Stradale e consegna di materiale didattico.
- Operatori addetti hanno illustrato l'offerta di assistenza agli automobilisti per la gestione dell'auto, delle emergenze sanitarie e tecniche;
- Assistenza e soccorso stradale;
- Stunt-man hanno simulato incidenti al fine di rendere tangibili gli effetti che possono provocare l'assunzione di alcool e droghe alla guida;
- Convegni sull'uso di alcool, droga e telefonino alla guida.

AUTOSCUOLA CROLLA

AGENZIA ASSICURAZIONI

**CONSEGUIMENTO E RINNOVO PATENTI
PRATICHE AUTO
BOLLO AUTO
CORSI C.Q.C.
ASSICURAZIONI RCA**

**SCONTI E PROMOZIONI
per la tua polizza RCA!**



Via Cagliari, 6 - COLLE SANNITA (BN) - 328 1513827 - 334 3479227



Consigli Comunali

Attivata la trasmissione in streaming

Uno strumento di trasparenza per partecipare attivamente alla vita del nostro Comune.

Dal 28 aprile scorso, le sedute del Consiglio Comunale di Colle Sannita possono essere seguite in diretta dalla pagina facebook ufficiale del Comune
<https://www.facebook.com/comunedicollesannita>.

Le sedute del Consiglio comunale rappresentano la massima espressione dell'attività istituzionale e democratica del Comune. Per garantire maggiore trasparenza e consentire un'ampia partecipazione dei cittadini, le sedute del Consiglio comunale si possono ora seguire in diretta streaming, così come pure altri eventi organizzati in sala consiliare e per i quali sarà attivato il servizio.

Le proposte e i lavori del consiglio comunale vengono, dunque, riprese in diretta e messe a disposizione del pubblico con un semplice clic da computer o da telefonino dando così modo a tutti di seguire le argomentazioni ed i dibattiti sui vari ordini del giorno che, di volta in volta, compongono le sedute.

«Un servizio migliorativo, di modernità e di apertura - sottolinea il Sindaco Iapozzuto - che rappresenta un passo avanti importante: rendere possibile l'accesso al Consiglio Comunale in streaming, che è una cosa utile, opportuna e necessaria visto che noi abbiamo il dovere della trasparenza e il cittadino ha il diritto all'informazione».

Oltre a questa possibilità, che viene attivata nel giorno e nell'ora di svolgimento delle sedute, sempre nella pagina facebook ufficiale, si dà modo di poter rivedere le registrazioni delle precedenti sedute.

«Un servizio che abbiamo voluto rendere attivo e disponibile - continua il Sindaco - sia per essere al passo con i tempi, sia per dar modo a più persone di poter ascoltare e vedere le sessioni di uno degli organi più rappresentativi della nostra comunità».

Come partecipare alle dirette streaming:

- Segui la pagina facebook ufficiale del Comune - <https://www.facebook.com/comunedicollesannita> - se ancora non lo hai fatto, spunta la casella «segui» sulla pagina;
- Qualche ora prima dello streaming in programma riceverai la notifica con l'ora di inizio della trasmissione;
- Collegati sulla pagina alla data e all'ora dell'evento programmato e attendi l'inizio dello streaming.



Pagina Facebook

Ro.Ba.

Keller 41

RISTORANTE - PIZZERIA

ACCOGLIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA'



C.da Reinello, 19 - **Colle Sannita (BN)**
 338 87 99 269 (Mario) - 338 85 23 420 (Piero)



RISTORANTEPIZZERIAKELLER



RISTORANTE PIZZERIA KELLER 41

Alla memoria di Vincenzo De Francesco

(21 GIUGNO 1914 - 30 GENNAIO 1948)

2° GUERRA MONDIALE - BATTAGLIA DI CAPO MATAPAN

La storia di un collese in guerra

Elena e Susan, figlie di Vincenzo De Francesco, dagli Stati Uniti, ricordano il proprio padre, servitore della Patria a bordo della nave Pola, affondata il 29 marzo 1941 durante la Battaglia di Capo Matapan nel Mar Ionio.

Martedì 29 marzo 2022 ha segnato l'81° anniversario del naufragio nel mar Ionio della nave Pola, battente bandiera della Regia Marina Italiana. Era il terzo di quattro incrociatori pesanti della Regia Marina Italiana classe Zara, un incrociatore che prese il nome dalla città di Pola, allora italiana oggi chiamata Pula e parte della Croazia. Il suo naufragio costò tante vite umane e cambiò per sempre la vita di coloro che riuscirono a salvarsi, tra cui Vincenzo De Francesco. Quella che segue è la sua storia.

Vincenzo De Francesco nacque il 21 giugno del 1914 a Colle Sannita. Suo padre, Antonio De Francesco, servì nella Prima Guerra Mondiale e fu Bersagliere e tiratore scelto nel Regio Esercito Italiano. Antonio morì in battaglia e i suoi resti non furono mai ritrovati. Vincenzo fu uno dei cinque figli e, quale figlio di soldato ucciso in azione, fu mandato in collegio dal Governo Italiano. All'età di 17 anni entrò nella Accademia Navale di Napoli. Dopo aver conseguito il diploma nel 1932, venne assegnato nel reparto Cannonieri, quale Direttore alle Armi sulla nuova nave ammiraglia «Pola».

La nave fu costruita nei cantieri Odero-Terni-Orlando di Livorno. Lunga 183 metri, aveva una stazza di 14.000 tonnellate, una velocità massima di 32 nodi marini e un armamento principale di cannoni da 8 pollici (20 cm) su quattro torrette. L'equipaggio totale contava 841 elementi, tra marinai e ufficiali.

Con l'entrata in guerra dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale, il 10 giugno 1940, la nave ammiraglia Pola fu assegnata al comando dell'Ammiraglio Riccardo Paladini. Prese parte a molte battaglie nel Mar Mediterraneo contro la flotta britannica. Il 14 dicembre, un attacco aereo dei britannici nelle vicinanze di Napoli danneggiò il Pola. Due bombe colpirono a babordo l'incrociatore italiano causando allagamenti e molti altri danni. La nave fu ormeggiata nel bacino di carenaggio per le riparazioni che durarono fino a febbraio del 1941. Il Pola ritornò a Taranto e si unì alle sue navi gemelle, Zara e Fiume.

Verso la fine di marzo dello stesso anno, la flotta italiana tentò di intercettare un convoglio britannico nell'area orientale del Mediterraneo a sud di Creta. L'operazione prese il nome di «Battaglia di Capo Matapan», che vide schierate 28 navi da guerra britanniche contro 26 italiane. I britannici ebbero il vantaggio di avvalersi della nave portaerei «Formidable» e durante un attacco, un aereo nemico lanciò un siluro che colpì il Pola sul lato di dritta. A causa del danno tre scomparti furono inondati di acqua e cinque delle otto caldaie a vapore furono gravemente danneggiate. Tutto questo portò una nave da guerra, quale il Pola, ad essere considerata come «morta in acqua», dal momento che la perdita della fonte di energia non le permise di operare l'armamento principale.

Le sue navi gemelle, Fiume e Zara insieme a quattro cacciatorpediniere furono inviate per fornire copertura al Pola mentre si tentavano le riparazioni. Calava la notte e le incursioni aeree terminarono, ma l'incrociatore britannico HMS Orion rilevò il Pola sul suo radar. Era a 128 miglia ad ovest di Creta; la flotta Britannica, con tre corazzate in avanguardia, era a meno di 60 miglia a sud est della posizione. L'Orion, guidata dal radar, puntò sulle navi italiane. Verso le 22:00 la corazzata HMS Valiant era a sette miglia dal Pola. Il Sistema di sorveglianza della corazzata italiana, bloccata lì vicino, individuò delle sagome all'orizzonte

in avvicinamento, queste furono scambiate per parte della flotta italiana. Dal Pola pertanto partì un segnale rosso per guidarli. Fu un tragico errore. In 15 minuti i Britannici erano in posizione, tenendo il fascio di luce prima sullo Zara e poi su Fiume. Le corazzate nemiche allora distrussero le navi gemelle del Pola, che affondarono. Il Pola, a poche miglia a sud est, fu lasciato solo.

Il capitano sapeva che il Pola sarebbe stato il prossimo obiettivo. Incapace di rispondere al fuoco nemico, ordinò al suo equipaggio di abbandonare la nave. Vincenzo De Francesco fu uno degli uomini che quella notte si tuffarono in mare. Il Pola, impotente, era in stallo mentre gli uomini nei loro giubbotti di salvataggio galleggiavano nella piena oscurità in attesa del loro destino.

Poco dopo la mezzanotte, il 29 marzo, il cacciatorpediniere britannico Havock intercettò l'incrociatore impotente. La flotta britannica si precipitò sulla scena, completamente ignara dei marinai che galleggiavano nell'oscurità. Passarono infatti molte ore prima che i naufraghi venissero soccorsi. Furono recuperati solo 22 ufficiali e 236 membri d'equipaggio. Successivamente, il cacciatorpediniere HMS Nubian segnò il destino del Pola, lanciando un siluro contro l'incrociatore inerme e facendo esplodere le sue stive. Il Pola affondò alle 4:03 del mattino di domenica 29 marzo 1941. Degli 841 membri d'equipaggio, 328 furono dispersi.

Dopo nove anni di servizio, a causa delle lesioni subite in battaglia, Vincenzo si ritirò. Ritornato a Colle Sannita sposò l'amore della sua vita, Serafina; la coppia ebbe due figlie, Elena e Susan. Nella vita civile Vincenzo ebbe una carriera di successo, diventando funzionario della Banca d'Italia a Napoli. Sfortunatamente il suo servizio militare gli costò molto. Col tempo contrasse la tubercolosi, che i dottori imputarono alle molte ore trascorse in acqua durante e dopo la battaglia. Vincenzo fu inesorabilmente sconfitto dalla malattia il 30 gennaio del 1948.

Foto e notizie:
Italian Tribune - March 2021



Vincenzo De Francesco

Don Sergio Rossetti nuovo parroco di Colle

L'insediamento alla presenza dell'Arcivescovo Accrocca. Don Rossetti subentra a don Luca Capozzo che proseguirà la sua attività pastorale in Svizzera

di Luigi Moffa

Comunità in festa per l'arrivo del nuovo parroco. Lo scorso 7 luglio nel santuario della Madonna della Libera, con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Benevento, Felice Accrocca, Don Sergio Rossetti si è insediato alla guida della parrocchia San Giorgio martire di Colle. Don Sergio, che per ben 28 anni ha guidato la parrocchia del SS. Salvatore di Castelpagano, subentra a don Luca Capozzo che proseguirà la sua attività pastorale in Svizzera. La



cerimonia liturgica, cui hanno concelebrato diversi sacerdoti, è stata animata dal coro Maria SS. della Libera e la corale San Giorgio Martire di Colle Sannita insieme al coro SS. Salvatore di Castelpagano dirette da Rodolfo Palmiero.

Prima dell'inizio della liturgia, è stato letto il decreto di nomina a parroco di Colle di Don Sergio Rossetti, che subito dopo ha rinnovato le promesse sacerdotali. Nell'omelia l'arcivescovo, ha detto: «Stasera viviamo questo momento come un dono di Dio. Preghiamo che da questa parrocchia vengano nuove vocazioni. Ognuno di noi deve fare della propria vita un dono per Dio. Voi avete avuto in Don Luca un sacerdote buono e zelante e altrettanto avrete in Don Sergio un sacerdote che sarà buono e zelante, che ha già una lunga esperienza che potrà spendere per voi fin quando Dio vorrà». Accrocca ha poi aggiunto: «Sia questa una comunità, un popolo che cammina all'unisono con le altre comunità e con Dio. Ringrazio Don Luca per quello che ha fatto per questa comunità e ringrazio don Sergio che si è dichiarato subito disponibile ad accettare questo nuovo incarico. Auguro a don Luca un cammino sereno. Faccio i miei auguri a don Sergio che questa sera inizia il suo ministero». Al termine della solenne cerimonia liturgica vi è stato uno spazio per i saluti. A prendere per primo la parola è stato il sindaco di Colle, Michele Iapozzuto. «Voglio ringraziare don Luca - ha detto il primo cittadino - per l'impegno e la vicinanza che in questi anni ha dimostrato nei confronti della nostra comunità. Sono emozionato nell'accogliere don Sergio con cui ho vissuto un periodo della mia adolescenza quando entrambi giocavamo nella squadra di calcio del Circello. I preti sono persone come noi, che però hanno avuto la fortuna di ricevere la vocazione. Caro don Sergio - ha concluso Iapozzuto - ti auguro buon lavoro e sono certo che collaboreremo per diverse iniziative». A seguire il saluto di Stefania Mobilia a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Affari Economici. «Il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici - ha precisato Mobilia - saranno disponibili ad offrire al neo parroco la propria collaborazione e ad impegnarsi nelle iniziative pastorali che vorrà intraprendere per continuare a seminare e coltivare i valori del Vangelo. Vogliamo ringraziare don Luca per essere stato il nostro pastore per quattro anni e otto mesi; con il suo impegno, dedizione e devozione per la Madonna della Libera, ci ha aiutato a diventare dei

fedeli migliori. Nell'augurarvi con tutto l'affetto possibile che l'esperienza all'estero che state per iniziare sia degna delle vostre aspettative, vi chiediamo di ricordarci nelle vostre preghiere». Non poteva mancare la voce della comunità di Castelpagano dove per lunghi 28 anni Don Sergio ha svolto la sua attività pastorale. E così Nicolina Del Vecchio, segretaria del Consiglio Pastorale della parrocchia SS. Salvatore, nel rivolgere un saluto al nuovo pastore di Colle ha detto: «Caro don Sergio hai lasciato impronte indelebili nella nostra piccola comunità ed è con rammarico e tristezza che ci rassegniamo a lasciarti andare nella parrocchia di Colle Sannita. Ci mancherà la tua forte e decisa presenza che riusciva sempre a fugare dubbi e paure nell'affrontare le problematiche situazioni che inevitabilmente si creano nella vita sociale e spirituale. Cari collesi vi affidiamo un 'vulcano attivo' cercate di non farlo spegnere, ma non fatelo eruttare. Non fermatevi all'apparenza, ma amatelo così come ha fatto il popolo cristiano di Castelpagano e sappiate valorizzare il dono che il Signore vi ha fatto». In conclusione è intervenuto il nuovo parroco di Colle che ha affermato: «Ringrazio il Vescovo per la sua fiducia nel momento in cui mi ha chiesto la disponibilità. Non è facile dimenticare i 28 anni trascorsi nella parrocchia SS. Salvatore di Castelpagano, dove, sono stato non solo il parroco ma il padre, il fratello, l'amico. Ringrazio don Luca e che il Signore lo accompagni nella sua nuova missione. Ringrazio il Sindaco, oggi ci sono più responsabilità rispetto a quando eravamo giovani.



Ringrazio le corali di Colle e quella di Castelpagano che hanno animato questa cerimonia liturgica. Io non vengo da una parrocchia, ma da una famiglia ed il mio desiderio è di diventare anche qui uno di famiglia per creare un rapporto con voi in questa parrocchia. Se mi innamoro della vostra storia, delle tradizioni, del costume del vostro paese, poi tutto il resto lo farà il Signore. Ci affidiamo a

Maria Santissima della Libera e che la Madonna possa fare sempre più innamorare questo popolo alla fede». Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, i genitori e le sorelle di Don Sergio, il sindaco Michele Iapozzuto accompagnato dall'assessore Antonio Zeolla, cittadini di Castelpagano e di Circello, paese di origine di Don Sergio. È da ricordare che domenica 3 luglio, invece, sempre nel Santuario della Madonna della Libera si è tenuta una messa solenne per il saluto alla Comunità da parte di Don Luca Capozzo. Senza celare la sua emozione, nel suo intervento Don Luca ha ringraziato i fedeli di Colle per l'accoglienza ed il supporto ricevuto in questi anni. Secondo Don Luca è fondamentale amare la propria parrocchia indipendentemente da chi la guida. Da parte dell'amministrazione comunale è stato il vice sindaco Luigi Mascia a ringraziare don Luca per tutto il lavoro portato avanti in questi anni per il popolo collese. Una stola processionale mariana è stato il regalo che il Consiglio Pastorale di Colle insieme alla comunità collese ha donato sia a don Luca che a don Sergio. Per concludere non ci resta che augurare sia a don Sergio che a don Luca una proficua attività pastorale nelle rispettive comunità.



3 luglio 2022
Don Luca Capozzo apre il dono offertogli durante la messa di saluto alla comunità

I saluti di benvenuto di don Sergio nuovo parroco di Colle Sannita.

di don Sergio Rossetti

Carissimi collesi un saluto affettuoso a tutti voi.

Vengo da una famiglia quella della comunità di Castelpagano e inizio questo nuovo percorso nella vostra comunità.

Sono certo che con l'aiuto della Madonna possiamo fare grandi cose. Mi aspetto determinazione e passione da parte di tutti e tanto amore al proprio paese. Fatemi innamorare della storia, delle tradizioni, del costume del vostro paese, poi tutto il resto lo farà il Signore.

Un saluto a tutti ma lasciatemi salutare in particolar modo gli ammalati e tutte le persone che da noi tutti si aspettano accoglienza, ascolto e comprensione. Un abbraccio caloroso e la Vergine della Libera ci liberi dal male e ci faccia volare nella gioia del fare bene.



Don Sergio Rossetti

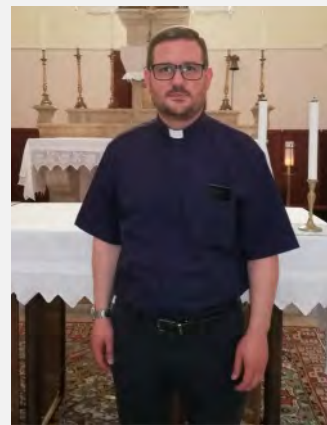
Il saluto di don Luca ai collesi.

di don Luca Capozzo

”

Carissimi figli di Colle Sannita, in queste poche righe voglio rivolgere a tutti un ultimo saluto prima della mia partenza!

Quattro anni e otto mesi sono passati dal mio arrivo nella parrocchia San Giorgio martire ed è proprio il caso di dire – scusatemi l'ovvietà – che sono volati. Fin da subito, nel bene e nel male, mi sono sentito accolto da tutti voi; mi avete fatto sentire parte di questa comunità non solo per il ruolo pastorale ed istituzionale affida-



Don Luca Capozzo

tomi, ma anche grazie all'affetto e alla vicinanza dimostrati che si addicono alle persone civili e cristiane. La sera del mio arrivo a Colle dissi scherzando che «avrei dato sicuramente un pò fastidio!», ma solo perché ho sempre voluto operare, in coscienza, nel rispetto delle norme evangeliche e della Santa Chiesa di Dio, pur tuttavia ammettendo le eccezioni e la giusta elasticità che edulcorano l'apparente amarezza di un precetto. Ebbene, è quello che ho cercato di fare non per sentirmi il maestro di qualcuno, ma solo per trasmettere, come direbbe San Paolo, quell'insegnamento «che a mia volta ho ricevuto». Le regole, i precetti, le leggi aiutano a vivere in modo equilibrato ed ordinato le cose che ci circondano e le vicende che determiniamo col nostro agire. So bene che da questo punto di vista qualche volta (o forse spesso!) ho preteso troppo da voi, ma l'ho voluto solo per il bene comune di tutti, quel bene che ci avvicina a Dio e ci fa sentire fratelli e sorelle in Cristo e figli di Maria. Ma non voglio tediare oltremodo con la solita predica!

In questi anni, cari collesi, ho potuto apprezzare il vostro *sensus fidei*, il vostro moto devozionale che vi fa lacrimare dinanzi all'immagine troneggiante della Madonna della Libera, di cui siete figli; ho potuto apprezzare la parola dolce o di conforto, come anche quella di rimprovero o di vituperio. Sono convinto che tutto contribuisce alla crescita umana e spirituale dell'essere umano!

Ed ora giunge per me il momento del cambiamento radicale. Tanti hanno compreso le ragioni e i sentimenti che mi hanno spinto a compiere tale scelta e l'incoraggiamento mi è giunto non solo da parole di sincero affetto ma anche dalla preghiera assicurata. Dio solo sa cosa la vita mi prospetta per il futuro; ed io non faccio altro che affidarmi a Lui!

Ma al Dio del cielo e della terra voglio affidare: le vostre vite, le vostre famiglie, gli anziani, i giovani, le vostre tradizioni (che spero non perdiate mai!), le vostre più degne aspirazioni future. Amate sempre il vostro paese, più di quanto non facciate già! Amate Colle innanzitutto amandovi reciprocamente di quell'amore che ha insegnato Gesù; e ancora, di quell'amore che vi fa apprezzare gli uni gli altri senza invidie e gelosie, ma solo con il medesimo spirito costruttivo che fa di un piccolo borgo collinare una perla preziosa incastonata nella policroma rappresentazione della vostra vita.

Vi porterò sempre nelle mie preghiere e nel mio cuore. Grazie per tutto quello che avete fatto per me!

Dio vi benedica e la Madonna della Libera vi protegga!

5 E 6 giugno 2022:

Colle Sannita venera la sua Signora.

Il culto, la tradizione e le vicende storiche di Santa Maria della Libera, protettrice e Signora di Colle..

«Parlare della Madonna della Libera per un Collese è come parlare di una persona di famiglia, perché tale Ella è considerata. Un Collese parla di Lei con il cuore affettuoso di un figlio verso la madre; a Lei si rivolge continuamente con il pensiero, in qualunque luogo si trovi e in qualsiasi momento ne senta la necessità. Se è lontano, è pronto a tornare da Lei per pregarLa nei giorni dei Suoi festeggiamenti e si commuove, quando la statua lascia la chiesa e passa in processione per il paese, perché in quei momenti sente che è proprio la Vergine Maria ad attraversare le vie, beneducendo le case e i suoi abitanti».

Tratto da:
«Un santuario Mariano – La Madonna della Libera di Colle Sannita»
di Dora Gina Barbarulo

Le parole della nostra compaesana Dora Gina Barbarulo sono sicuramente il modo migliore per introdurre e comprendere il culto dei collesi a Maria Santissima della Libera. Grazie ad esse risulta semplice intendere la devozione alla Madonna della Libera, che di certo è la celebrazione più emozionante e più sensibilmente avvertita dai collesi. Questo particolare coinvolgimento emotivo affonda le sue radici nella duplice motivazione spirituale e storica. Tanto il forte sentimento religioso, quanto il ricordo del prodigioso intervento attribuito alla Vergine Santa per lo scampato saccheggio di Colle Sannita ad opera del cavaliere di ventura Giacomo Caldora, hanno realizzato e consolidato nei secoli la figura divina della Madonna della Libera, madre protettrice e consolatrice del suo popolo.

La Festa liturgica, il culto e la tradizione

La festa della Madonna della Libera ricorre due volte l'anno: per tre giorni – il sabato, la domenica e il lunedì – in concomitanza alla solennità della domenica di Pentecoste, con festa sia religiosa che civile, ed il 15 novembre – celebrazione della liberazione di Colle – con festa solo religiosa. In occasione della festa di Pentecoste, il sabato «la statua della madonna viene rivestita degli ori votivi donati nel corso dei secoli o per richiesta di grazia o per grazia ricevuta. Il lungo e impegnativo procedimento di vestizione indossa l'abito della sacralità e della certissima pazienza: alcune donne devote, infatti, per diverse ore vestono la Madonna degli ori votivi accompagnandosi con la preghiera del Santo Rosario. La fine della vestizione, che avviene rigorosamente a porte chiuse, è annunciata al popolo fedele dal suono delle campane a festa; così, spalancate le porte della Chiesa, i fedeli vi accedono per partecipare alla celebrazione della Santa Messa»¹.

È infatti la vestizione della statua della Madonna con l'oro donatogli dai fedeli la particolarità più rilevante della ricorrenza pentecostale. Da secoli, «durante le calamità la Madonna della Libera è stata sempre invocata dai Collesi, ma particolarmente Ella è 'chiamata' in aiuto per le sventure che ogni Collese subisce, perché è sicuro di essere esaudito. Quando la grazia giunge, egli si sente in dovere di ringraziare la Madonna e lo fa con un segno tangibile: dona l'oggetto d'oro che gli è più caro. È così che nel tempo si è accumulato il tesoro, fatto di catenine, bracciali, orecchini, spille d'oro, con il quale viene ricoperta la statua ogni anno nel giorno di Pentecoste, quando viene portata in processione per tutte le strade del paese... La Madonna della Libera viene festeggiata solennemente per tre giorni a Pentecoste, sabato, domenica e lunedì. Il sabato, mentre si svolge la fiera-mercato, la statua, già preziosa nel manto per i dipinti policromi di piante e fiori, che si armonizzano con l'oro, e per le gemme incastonate, viene 'vestita', vengono cioè cuciti come un abito gli ex-voto in oro, e durante la notte si svolge una veglia; la domenica la statua è portata in processione lungo le strade del paese e giunge alla chiesa madre di San Giorgio, situata nel centro storico, dove rimane la notte, vegliata soprattutto dai fedeli di quel rione; il giorno successivo percorre in

processione altre vie del paese e ritorna alla chiesa della Libera, dove, dopo le celebrazioni liturgiche viene 'svestita' dell'oro»².

Ro.Ba.

Le vicende storiche

15 novembre 1439: La liberazione di Colle

di Prof. Luigi Mascia

Un evento di straordinaria importanza nella storia di Colle è all'origine del culto di S. Maria della Libera e della sua attribuzione di protettrice del popolo collese. Siamo nel lontano novembre del 1439. Da tempo le truppe di Alfonso I, re di Napoli e quelle di Renato d'Angiò, pretendente al trono, si fronteggiano. Condottieri e capitani di ventura si schierano dall'una e dall'altra parte. A

dar man forte
a Renato
d'Angiò
accorre
Giacomo
Caldora.

Era costui
un famoso
condottiero
di ventura,
appartenente
ad una no-
bile famiglia
abruzzese
tra le più

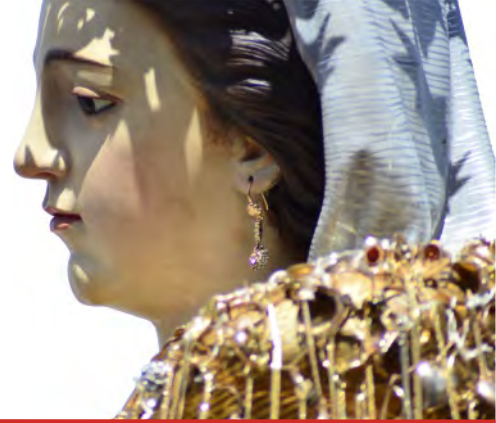


Statua Madonna della Libera - Foto: Fernando Palmiero

¹ Dall'articolo «S.S. MARIA DELLA LIBERA» di Don Luca Capozzo – sul calendario Storico 2021 del Comune di Colle Sannita.

² Dal giornalino «Semplicemente insieme» – Un Santuario Mariano La madonna della Libera di Colle Sannita di Dora Gina Barbarulo

potenti dell'Italia Meridionale. Possedeva vasti feudi che andavano dalla valle del Sangro in Abruzzo al Tavoliere delle Puglie. Dopo aver appreso l'arte del guerreggiare sotto la guida di Braccio da Montone, allestì una sua propria compagnia di ventura mettendosi al servizio dapprima degli Aragonesi contro gli Angioini, poi al servizio di questi ultimi contro Alfonso I. Si trovò a combattere contro il suo stesso maestro Braccio da Montone, che sconfisse nel giugno del 1424 presso l'Aquila. Il 15 novembre del 1439 lo troviamo alle porte di Colle. Ciò che accadde ci viene riportato da tre cronisti. Ludovico Raymo, nella sua cronaca «Successi veri», accenna alla morte di monsignor Caldora alle porte di Colle. Il Ciarlante riprende l'episodio, ma lo riporta con alcune incertezze. Lo storico Costanzo invece, è un minuzioso portavoce dell'avvenimento. Scrive il Costanzo: *«Caldora prese la via di Benevento, sperando, con mutar viaggio spesso, ingannar il nemico e passare, e tra tanto si pose a taglieggiare le castella della valle beneventana, e perché l'altre castella portavano vettovaglie al suo esercito, fuorché il Colle, ch'era di casa della Leonessa devota a re Alfonso, si mosse per gire ad espugnarlo e lo promise a sacco ai soldati. Quei del Colle sbigottiti, che non credeano che un tale esercito avesse da voltarsi a fare così piccola impresa quando videro appressarli gli mandarono incontro il più vecchio della Terra a chiedere perdono e pietade, ed a patteggiare per evitare il sacco; egli rispose: che andassero a far patti coi capitani e coi soldati, ai quali avea promesso la terra a sacco; e mentre quelli travagliavano di accordare i soldati, ed ei passeggiava per lo piano, discorrendo col Conte di Altavilla e con Cola de Ofieri, del mondo che potea tenere per passare a Napoli, gli cadde una goccia dal capo nel cuore, che bisognò che il Conte lo sostenesse acciò non cadesse da cavallo, e disceso, da molti che concorsero fu portato al suo padiglione, dove poche ore dopo uscì di vita a 15 novembre 1439»*. I soldati, spaventati da così improvvisa morte, presero il suo corpo, che poi venne traslato e tumulato a Sulmona, e abbandonarono la zona. Colle fu, così, salvata dal saccheggio. Il popolo della «Terra del Colle» – così era chiamato al tempo il territorio di Colle – vide in questi eventi l'intercessione della Vergine Maria che causò la morte del condottiero. Come pegno di ringraziamento, allora, i collesi eressero una chiesa alla Madonna della Libera, al di fuori delle mura urbane, precisamente nella medesima zona dove avevano sostato le truppe assedianti del Caldora.



La statua della Madonna della Libera

Non abbiamo, almeno fino ad ora, informazioni o documentazioni circa le rappresentazioni artistiche e scultoree precedenti alla statua lignea ottocentesca andata perduta nel 1912, a causa di un incendio dovuto alla leggerezza di un custode che aveva lasciato dei ceri accesi. La statua attuale, opera della ditta Rosa-Zanazio di Roma, risale ai primi anni del XX secolo, commissionata in sostituzione della precedente, è anch'essa di legno e ripropone il modello di quella andata perduta. Mentre la statua ottocentesca si presentava alquanto tozza nei lineamenti del corpo, l'attuale si evidenzia per l'equilibrio esistente tra le varie parti, i meravigliosi lineamenti, la luce emanata dalla delicatezza del volto e l'armonico intreccio cromatico della veste. Il manto e il drappo, pur lasciando lievemente intravedere le forme corporee, si adornano di ricami preziosi e delle parole del Magnificat. Gli elementi naturalistici, fiori e piante, si fondono così armonicamente con i colori azzurro, rosso e oro, in un gioco di colori e una forma pittorica curatissima e di altissima qualità.

Il volto bellissimo, soffuso di una naturale e dolce espressione, è stato ritoccato una prima volta nel 1956, ma non ha perduto l'intima vibrazione che esso emana. La grande raffinatezza esecutiva emerge osservando la policromia delicata, limitata a pochi e ripetuti colori fondamentali usati nei panneggi. Il grigio, leggerissimo velo che dalla testa circonda le spalle della Vergine irraggia, invece di attenuarlo, ancor più il roseo del volto e del collo.

La statua, dopo 60 anni, è stata sottoposta ad un secondo intervento conservativo nel marzo del 2016, l'abilità delle professioniste incaricate le hanno ridato luce e magnificenza.

Nel 1939, ricorrendo il 5° centenario del prodigio operato dalla Vergine, con Decreto del Rev. Capitolo Vaticano, la statua della Madonna venne solennemente incoronata dall'arcivescovo Agostino Mancinelli con uno splendido diadema d'oro artisticamente cesellato. L'attuale, che si vede sulla testa, è una copia dell'originale gelosamente custodito. Il diadema fu ricavato dalla fusione di una parte dell'oro che costituisce il tesoro della Madonna.

1939 - La solenne incoronazione per mano dell'arcivescovo Mancinelli





La precedente statua perduta nel 1912



Restauratrici all'opera durante l'intervento del 2016

La preghiera alla SIGNORA DI COLLE

Nell'aspra lotta della giovinezza,
O Mamma, porgi a noi la man pietosa
Dacci il coraggio e dacci la forza
In mezzo alla furia procellosa.

Rit.

*Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.
Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.*

Lume alla mente ignara della via,
Prendi questi cuori e dalli al tuo Gesù.
Noi ti amiamo, vergine Maria,
Guida nel mondo e portaci lassù.

Rit.

*Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.
Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.*

Veglia, o Maria, sulla collina bella,
Sotto il tuo scettro felice sarà.
Gli oscuri nemi e la brutta procella
Lontan da essa sempre se ne andran.

Rit.

*Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.
Signora di Colle Tu sei gran madre,
Sorridi ai tuoi figli che vengono a te.*

La Chiesa

Solo col passare dei secoli si arriverà dalla piccola cappella, eretta nel 1439 sul luogo dell'accampamento delle truppe assedianti del Caldora, all'attuale struttura. Non ci è dato sapere l'evoluzione cronologica dell'architettura della struttura, di certo, il transetto e l'abside sono stati aggiunti nel XX secolo, trasformando la precedente chiesa a pianta semplice, in una a croce latina.

Gravemente danneggiata col terremoto del 1962, si deve all'opera intraprendente e attiva degli arcipreti Don Donato Pilla e Don Gaetano Luciano la ricostruzione e la posa in opera dei mosaici che compongono l'opera d'arte oggi visibile. Il complesso architettonico nel suo insieme, come opera muraria, non presenta note di rilievo. Nell'interno però si possono ammirare splendidi mosaici ideati dallo scultore e medaglista Guido Veroi (1926 - 2013) e realizzati materialmente dallo studio Marco Tullio Monticelli di Roma, che si susseguono dalla cupola centrale, fino alla base. Di pregevole fattura sono anche le pitture su ceramica ad opera dell'artista locale Benito Pannone.

Quando il Veroi, l'artista romano ideatore dell'opera, si accinse a rievocare la storia della liberazione di Colle dal saccheggio del 1439

preferì seguire, seppure con atteggiamenti tecnico-operativi diversi, i modelli bizantini.

Prendendo spunto dalla storia della liberazione di Colle dal saccheggio del 1439, il Veroi ha ideato una serie di immagini. Sullo sfondo della cupola dorata domina la Vergine, ai suoi piedi il paese col campanile e con le case raggruppate. Al di qua delle mura le scene più significative degli accadimenti così come narrati dallo storico Costanzo. Un angelo, che scende dall'alto e colpisce con una saetta il condottiero Caldora, costituisce l'unica nota libera del testo illustrato. Le scene si susseguono cronologicamente in forma circolare e si caratterizzano per la stilizzazione delle figure e dei paesaggi, per la tonalità dei colori fra i quali domina il giallo-oro. I mosaici hanno fatto del tempio non solo un luogo di devozione, ma anche un valido mezzo di richiamo culturale per quanti vogliono avvicinarsi ad un'arte oggi alquanto trascurata.

Quattro scene angolari ispirate dal Vangelo completano la raffigurazione veroniana, nella quale trovano posto le grandezze Mariane: L'Annunciazione, la Natività, le Nozze di Cana, la Deposizione dalla Croce del Figlio di Dio e di Maria.

Un versetto del «Magnificat»: **«Ha rovesciato i potenti dal trono. Ha innalzato gli umili»**, posto lungo la base maggiore del cerchio della cupola, vuole essere l'inno finale di lode alla Vergine Maria. È con quest'animo e con questo spirito che bisogna avvicinarsi ai mosaici se si vuole veramente cogliere il più intimo messaggio dell'artista.

Cupola in mosaici della Chiesa
SS Maria della Libera

Curiosità:

Guido Veroi (1926 - 2013) è l'artista che ha coniato la moneta da 1.000 lire commemorativa del Pontificato di Giovanni Paolo I. È stato inoltre autore di numerose monete e medaglie: dalle «Navi» della 500 lire d'argento, alle 500 lire del centenario dell'Unità d'Italia, alla 2° serie di monete della Repubblica di San Marino, alla serie per l'Anno Santo 1975 e decine di ritratti di persone e di immagini di fantasia.

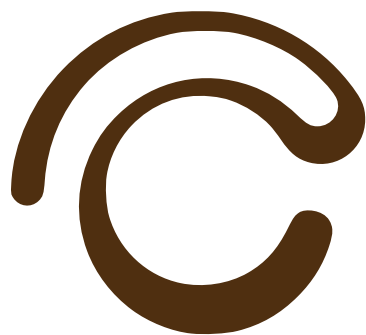


MACELLERIA

«da ANGELO»

di Del Grosso Giovanni

Via Cruscio, 2 - COLLE SANNITA (BN)
+39 347 76 63 821



crema & cioccolato

CAFFETTERIA E GELATERIA

Colle Sannita



VIALE MEOMARTINI, 13
Colle Sannita BN
Mobile +39 347 799 8348

gelati



i grandi classici piaceri di frutta



golosità

caffetteria



caffè



caffè speciali



brioche



donuts



muffin



torta



smoothie



yogurt

... e tanto altro ancora!



Come eravamo... a scuola

Dal 28 luglio al 16 agosto
Fotografie d'epoca
in mostra presso
la biblioteca comunale

C'è un sottile filo conduttore lungo più di un secolo ad unire le immagini della rassegna fotografica «Come eravamo... a scuola», in mostra presso la biblioteca comunale, organizzata dall'Associazione Culturale «Colle Sannita» e curata da Angelo D'Emilia. Si tratta di un lungo itinerario visivo attraverso persone, fatti e personaggi della storia scolastica di Colle e Decorata.

Non solo una mostra del tempo che fu, ma un viaggio nei ricordi, dalla maestra al compagno di banco. Un viaggio dietro i banchi di scuola, che unisce e rievoca momenti ed emozioni degli anni che furono.

La mostra si compone di fotografie d'epoca provenienti da collezioni private.

Frugando negli album di famiglia ciascuno ha potuto contribuire alla creazione di questo progetto collettivo. A creare uno straordinario racconto del territorio, della sua evoluzione, delle sue trasformazioni nel tempo, raccontata dal sociale, dal mutare della scuola e dai ricordi scolastici che ognuno di noi custodisce gelosamente nel cuore.

Perché le foto di famiglia spesso raccontano molto di più di un documento storico, svelano pezzi di storia custoditi solo nei nostri ricordi. Obiettivo della mostra è rendere visibile con grande delicatezza quel filo che ricama la storia individuale che diventa collettiva.

Gli scatti restituiscono le atmosfere dei luoghi e illustrano aspetti della vita scolastica del secolo scorso.

E questo ritornare indietro è, in qualche modo, fondamentale per poter andare avanti, per avere sempre chiara l'identità e comprendere chi siamo, da dove veniamo e

le nostre radici, che non si possono disperdere, né occultare, oppure revisionare o rivedere. Negli scatti sono riportati i volti, gli abiti di un'epoca, i sentimenti, che richiedono rispetto per chi è venuto prima di noi, per chi non c'è più, ma che vive e continua a vivere. La storia del passato è parte integrante del nostro presente e, quindi, merita cura ed attenzione.

Ro.Ba.



STILEDÉCOR
FINITURE
di GIANNI VALLES

IMBIANCHINO - DECORATORE

DECORAZIONI - IMBIANCATURA
CAPPOTTO TERMICO - CARTONGESSO
PARQUET LAMINATI - STUCCO VENEZIANO

CERTIFICAZIONI DI LIVELLO NAZIONALE SU:
RESINE - EFFETTO PIETRA - EFFETTO ARDESIA
EFFETTO ROCCIA - EFFETTO MARMO

GIANNI VALLES
+39 347 92 87 882
GIANNI0185@GMAIL.COM
COLLE SANNITA' (BN)

Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19.

UN LIBRO A PUNTATE DEL PROF. LUIGI MASCHIA

CAPITOLO III

LA PESTE DEL 1656 A COLLE



Il medico della peste

La peste, tra le malattie infettive, è forse la più disastrosa. Comune nel passato, ha seminato nel mondo milioni di morti. La peste, che colpì nel 1656 Napoli, il Mezzogiorno e la nostra comunità, rimane una delle più grandi calamità del Regno di Napoli. La malattia, caratteristica dei roditori, viene quasi sempre trasmessa all'uomo attraverso pulci e pidocchi ospitati dai ratti o da animali domestici infetti. Oggi è

una malattia curabile perché, rispetto al passato, disponiamo di conoscenze, strumenti scientifici e farmaci che ci permettono di distruggere l'agente patogeno. Per bloccare la pandemia nel seicento si ricorreva a rimedi quasi sempre inutili come salassi, bagni, incisione dei bubboni. I medici del tempo indossavano un mantello cerato, una sorta di occhiali, un becco al naso nel quale si trovavano sostanze aromatiche, guanti protettivi e un bastone per il contatto con il malato, ma le continue processioni, le preghiere nei luoghi di culto, i digiuni, i riti espiatori di ogni sorta, non facevano che propagare la pandemia, che avrà un decorso non breve. Quando la peste da Napoli raggiunse Colle, verso la fine di giugno e la prima metà di luglio, paralizzò la vita della comunità. A differenza dei paesi vicini Circello, Reino, Castelpagano, Campolattaro, nell'archivio parrocchiale locale mancano i dati anagrafici dei defunti, perché col terremoto del 1962 andranno dispersi notevoli documenti. Tuttavia, analizzando i dati relativi agli anni successivi al 1656 e la mortalità nei paesi vicini, è possibile avere un quadro esatto della situazione. A Circello, il paese più vicino al nostro, dall'Archivio parrocchiale risulta che dei 318 fuochi, oggi diremmo famiglie, ne rimasero soltanto 97; a Campolattaro morirono ben 459 persone su una popolazione di 680. A Colle, verificando i dati del 1700, su circa 600 fuochi solo 37 non verranno più registrati. Un calcolo approssimativo ci porta a una mortalità tra le 200-300 persone. Pur non conoscendo il numero esatto dei morti, possiamo, dai

documenti del tempo, avere un quadro completo dei provvedimenti adottati per fermare l'epidemia. Il nostro borgo, come tanti altri, fu isolato, e quasi tutte le attività commerciali, artigianali e rurali furono interrotte.

I morti venivano presi e sepolti nelle Chiese di San Giorgio e dell'Annunziata. Le abitazioni degli appestati venivano «purgate» da persone chiamate «Purgatori».

Una testimonianza attenta della complessa procedura per debellare l'epidemia è riportata nel testo: «Una comunità dell'Alto Tammaro durante la peste del 1656: Campolattaro» di Annibale Laudato.

Il documento, che sintetizziamo al massimo, è un vero e proprio rigido protocollo, al quale dovevano attenersi i «Purgatori», i quali operavano divisi in due gruppi. Il primo gruppo era formato da persone che avevano il compito di «maneggiare», ossia di portar via gli oggetti degli appestati. Al fine di preservarsi da una eventuale infezione dovevano lavarsi bene «i polsi, le mani, la faccia e particolarmente le tempie, con acqua forte mettendosi la veste incerata, guanti di Marrochino, chiudendosi la bocca e narici con pezza di tela bagnata in aceto»; una volta entrate nelle case «purgavano» l'ambiente con fuoco di «fasci di vite o legne bitumate ardenti o altri materiali, facendo massima attenzione che il fuoco e il fumo non recassero danni alle abitazioni». Successivamente venivano portate via «le robe non



La pratica del salasso

lasciandovi cosa alcuna». Sgombrati così gli ambienti dell'appestato entrava in azione il secondo gruppo dei «Purgatori», che doveva provvedere, dopo varie complesse operazioni, ad imbiancare con calce «smorzata con aceto, le muraglie come li soffitti, porte e finestre». Infine, dovevano «esortare gl'habitatori delle case, che ritornando ad habitarle, facciano nelle stanze almeno per le prime sere qualche fuoco con mettervi sopra un poco di Cotogni, o mele, o di scorze di Cedro, o altra cosa odorifera, secondo la loro possibilità».

Non solo la peste del 1656, altre calamità si registrano a Colle nel 1600.

Dall'Archivio storico provinciale di Benevento, manoscritto LXXVI, riportato dallo storico Alfredo Zazo e da noi ripreso attraverso la rivista storica «Samnium», veniamo a sapere gli eventi più tragici che colpirono Colle dal 1606 al 1642. Dalla raccolta dell'anno 1606 fino all'altra dell'anno 1607, vi fu a Colle una grande carestia. Il grano veniva venduto a cinque ducati il tomolo e poche erano le persone che potevano acquistarlo. *«La gente magnava herba tantum, et vi morsero (morirono) assai di fame»*. Dal 29 gennaio fino alla fine di febbraio del 1610 vi furono abbondanti nevicate. *«Ha nevicato giorni continui et notti trenta: per detta neve li animali minuti morsero quasi tutti; li capri selvaggi uscirono fora dalle selve et vivi vivi si davano in potere delli homini et pochissimi ne restarono vivi. Li porci selvaggi (i cinghiali) senza cani si pigliavano a colpi di accetta. La neve più bascia (bassa) fu di palmi otto. Cascorno (caddero) molte case. Li uccelli a sclera a sclera (a gruppo a gruppo) andavano alla morte commattenno (combattendo) a colpi di pizzo chi prima di loro per cibarsi.*

Forno (furono) fatte continue processioni alla Maestà divina che ci levasse et admonesse da simile tribulatione».

Dal 19 dicembre del 1611 alla metà di marzo del 1612 vi fu un'altra pessima invernata con neve e acqua e poiché era stato un autunno assai secco le erbe non crebbero e molti animali morirono.

Il 30 luglio del 1627 alle ore 16 circa ci fu un violento terremoto. *«Furono fatte molte processioni. In detto anno forano grande numero di bannini (banditi) in ogni parte facendo molto recatti»*.

Nel 1642 *«di ottobre, fu fatta la numerazione dei fuochi in questa terra, dal signor Giovanni Capecelatro contatore e da Domenico Campanino rationale il che fu di infinito danno a questa misera terra, con aver tenuto più d'un anno il dottor Pietro Cicinello in Napoli per sgravare detta numerazione di modo che l'interesse ascese alla somma di tremila ducati e più in circa»*.

Il 2 ottobre *«si pose foca alla casa dell'abate Jacovaccio che aveva molti ornamenti di dentro senza potersi rimediare e fece danno docati cento cinquanta in circa. In q esto anno fu una grandissima mortalità d'homini capi di casa, di modo che ne morsero da sessanta e più»*.

- IL TERREMOTO DEL 5 GIUGNO 1688 -

Nel corso dei secoli numerosi terremoti hanno procurato devastanti impatti sul tessuto sociale e sulle economie locali. Anche il nostro borgo, spesso soggetto ad eventi tellurici, ha subito morti e devastazioni. Le testimonianze e i documenti del tempo ci offrono un quadro sufficientemente preciso degli eventi. Nel ricordarli ci preme chiarire che tratteremo soltanto quei terremoti che maggiormente hanno inciso sulla storia locale, tralasciando gli altri meno significativi.

Il primo più antico documento sismico collese, di cui siamo a conoscenza, porta la data del 5 giugno 1688.

La vigilia della Pentecoste del 1688 un terremoto compreso tra il 10° e l'11° grado della scala Mercalli colpì Colle, Benevento e moltissime aree della Campania. Alcuni sismologi ritengono che nella storia sismica italiana sia stato uno dei terremoti più violenti mai verificatosi. Dai documenti emerge una catastrofe immane: grandi spaccature si aprirono sui monti del Sannio; a Telese nacquero nuove sorgenti sulfuree; i fiumi Sabato e Volturno subirono deviazioni; paesi sommersi dalle frane, altri rasi al suolo come Cerreto Sannita, Castelpagano, Casalduni. A Benevento numerosi edifici pubblici ed ecclesiastici subirono ingenti danni come la storica chiesa di Santa Sofia. Numerosi i morti: a Benevento su una popolazione di 7500 abitanti ne morirono 1200. Anche il nostro borgo ebbe le sue vittime. Nella Biblioteca Comunale di Colle, conservatrice e fonte di straordinari dati storici, dove attualmente si trovano i Registri dell'Archivio parrocchiale, grazie al lavoro di Linetto D'Emilia, al quale va un vivo ringraziamento per l'impegno nel curare, aggiornare e schedare ogni singola vicenda storica, si conserva l'unico documento attestante l'evento sismico del 5 giugno 1688. Nel registro dei Battezzati del 1688-1698, il sacerdote Don Giulio Viola scrive di *«manu propria»*, *«Circa a 21 hora (le ore canoniche 21 del tempo corrispondono alle nostre attuali ore 16:30-17:30 circa) fu grandissimo terremoto che si spintorno (distrussero) Benevento, Cerreto e molte altre terre e qui*



Il «Beneventano» in una illustrazione dell'epoca

nel Colle morsero (morirono) quindi persone dodici de quale morsero dentro nel Forno chiamato Forno della Porta (probabilmente, come riportato nel Calendario Storico 2021 del Comune di Colle Sannita, si riferisce alla Porta di Rago quando si va da via Galganetti verso 'ro muriglie') senza che avesse potuto giungere ad amministrare il Sacramento della Penitenza. Misericordia tua. Don Giulio Viola manu propria».

Questa la parte del documento riguardante Colle. Non è possibile elencare i deceduti perché nell'Archivio parrocchiale manca il Registro dei defunti dal 25/03/1688. La mancanza di ulteriori documenti non ci consente di riportare i dettagli riguardanti i danni alle abitazioni e ai luoghi sacri, che certamente furono notevoli.

CAPITOLO IV

LA CARESTIA E IL TIFO PETECCHIALE DEL 1764

- GLI EVENTI -

Nel secolo più importante della storia di Colle, registriamo anche la più grande calamità che abbia mai colpito la nostra comunità.

Nel 1764, un flagello di inaudita violenza si abbatté sul borgo causando ben 429 morti su una popolazione di 3.400 anime. Una cifra altissima se rapportata alla media annuale del tempo: nel 1763 abbiamo 48 morti; nel 1765 i morti furono 58. Neppure durante la prima guerra mondiale e la febbre spagnola del 1918-1919 si ebbero a Colle dati così alti come quelli del 1764.

Oggi, attraverso una ricca documentazione, è possibile ricordare e rivivere quei momenti nel loro susseguirsi. Tutto ebbe inizio nel secondo semestre del 1762 quando, dopo la semina del grano, continue condizioni atmosferiche negative non permisero che un magro raccolto in un feudo già di per sé stesso povero. È quasi superfluo ricordare che la lavorazione dei campi avveniva manualmente con mezzi rudimentali come zappe e semplici vanghe e senza alcuna concimazione chimica dei terreni, dove le erbacce spesso, diffondendosi, non lasciavano sviluppare i semi nella loro pienezza. Era quella locale una economia, generalmente, di sussistenza. Venuto meno il raccolto, la popolazione, priva di riserve alimentari, per poter sopravvivere e per poter acquistare un po' di grano dai fortunati possidenti o un rotolo di pane, cominciò a vendere i propri averi. Scrive il notaio del tempo Alderisio: «Si vende ogni cosa sia stabile come mobile e semovente a scarsissimo prezzo, le bestie somarine a carlini 6 e 7 l'una, territori a carlini 25-15 e 12 il tomolo». Rame, oro, argento, lana di materassi: tutto veniva venduto. Le conseguenze furono che i poveri divennero sempre più poveri, mentre la classe dei proprietari aumentava i propri redditi. Quando, poi, non ci fu più nulla da vendere e quindi nulla da mangiare incominciò il triste calvario per decine e decine di persone. Pur di sopravvivere si raccoglieva e si mangiava ogni tipo d'erba, ogni specie di animale, ma la morte, ormai in agguato, incominciò inesorabile a mietere le sue vittime. Dapprima cominciarono a cedere, come oggi è avvenuto con la pandemia Covid-19, i più deboli, poi quelli disfatti e indeboliti dai morsi della fame. Infine la morte non fece più distinzione. Infatti, agli stenti della denutrizione seguì il tifo petecchiale che diffondendosi tra la popolazione la decimò. Si moriva per le strade, a casa, al lazzaretto. I corpi, presi e portati alla chiesa di San Giorgio Martire e alla chiesa dell'Annunziata, venivano avvolti in una stuoia e seppelliti nelle fosse comuni che ivi si trovavano. È facile, quindi, immaginare lo stato di indecenza nel quale venivano a trovarsi il clero e i fedeli come annota giustamente nel 1811 Ciriaco Del Paulis, rispondendo al questionario murattiano:

«Evvi in dette chiese un'aria assai contaminata, e le sepolture, singolarmente allo spirar di venti australi spirano un lezzo intollerabile». Nonostante la carestia e il tifo petecchiale, la raccolta del 1764, come annota il diacono Giovanni De Paulis, fu «fertilissima» e ciò contribuì a superare le gravi carenze alimentari della popolazione.

- DOCUMENTO DEL 1764 -

La testimonianza del diacono Giovanni De Paulis, lasciata sulle pagine bianche di un vecchio vocabolario latino del tempo quale «eterno ricordo» per i posteri, costituisce un documento di eccezionale valore storico, che in parte portiamo all'attenzione del lettore.

«Nell'anno 1764 fu una terribile carestia. Giunse il grano al costo di cinque, sei e sette docati al tomolo. Il pane vendeasi in questa nostra Patria del Colle ad un carlino il rotolo, per averne uno bisognava aspettare le giornate intere.

La mattina ben presto si usciva in piazza per occupare il primo luogo per comprare un poco di pane e le persone si affollavano di modo che alcuni giungevano fino a salire sopra la gran calca e così portarsi dal venditore di pane. Faceva compassione il vedere la povera gente vendere tutti gli utensili di casa a vilissimo prezzo per comprare un poco di pane. Il panno di lana vendeasi per un carlino il braccio e le lenzuola non più di tre, quattro o al più cinque carlini l'uno. Si vendevano fino le giarre, le scarpe, ferramento e tutto insomma per un pochettino di pane. Eran ridotti come a tanti scheletri di morte e ne perirono nel Colle più di trecento².

Ci sarebbe, purtroppo, che scrivere, se qui vi fossero più fogli. Resta solo pregare Iddio che liberi ogni venturo popolo e presente di un tale flagello, e già la sua misericordia si è fatta subito conoscere, essendo riuscita la ricolta del 1764 fertilissima e tanto maggiore, quanto sterile la ricolta del 1763».

Il Diacono Giovanni De Paulis



Il flagello della carestia.

- LE FAMIGLIE SCOMPARE -

Un anno apocalittico il 1764 per Colle durante il quale scomparvero intere famiglie dalla storia locale. Dagli Archivi parrocchiali risulta che dopo il 1765 non vengono più registrati ben 37 cognomi, eccoli: Di Muccio, Del Vecchio, Giannino, Casale, Ricciardo, Panaggio,

² Oggi sappiamo con certezza che i morti furono 429.

Cervotta, Persichello, Spineto, Perrotta, Capobianco, Finoia, Lombardo, Germano, Cicinello, Paggi, Petrone, Iataro, Curto, Marchese, Marozza, Milano, Reino, Farina, Chiappa, Solazzo, Bradimarte, Valletta, Iannuccio, Mastrodomenico, Iatavello, Lucente, Pagliuca, Maurello, Lemma, Laurenzone, Stravato.

Anche molti singoli nomi propri e personali scompaiono dal patrimonio familiare collese come: Scipione, Pomponio, Pompilio, Sempronio, Ottaviano, Mattia, Marc'Antonio, Cesare, Consalvo, Diana, Lucrezia, Ippolita, Feliciano, Grandonia, Diamante, Adelfica, Adamia, Argenta, Apollonia, Marsica, Midea, Mimpia, Pompilia, Pontia, Prudenza, Superba, Virgilia.

Ho voluto riportare questo lungo elenco di cognomi e nomi perché ognuno di noi leggendoli possa, per un momento, riflettere non solo sulla caducità del nostro vivere, ma anche per un doveroso ricordo verso i nostri antenati, alcuni dei quali ebbero un ruolo importante nella vita collese come Cecinelli, Brandimarte, Stravato, Petrone³.

CAPITOLO V

IL TERREMOTO DEL 26 LUGLIO 1805 E IL "BOSCO DELLA SERRA"

Nel 1805 un violento terremoto colpì Colle e rimarrà nella storia del nostro borgo come il più distruttivo mai verificatosi e per le devastazioni e per i morti.

Due le testimonianze del tempo: quella dell'Arciprete Don Giovanni De Paulis e quella del Sindaco Vincenzo Petti. Ambedue i documenti concordano nell'evidenziare i gravi danni apportati al paese e agli abitanti.

Nel registro dei battezzati, l'Arciprete De Paulis scrive: *«Ricordo: a venti sei luglio 1805, alle ore due della notte accadde un terribile tremoto (terremoto), e caddero quasi tutte le case e le chiese di Colle, e restarono morti sotto le rovine quaranta quattro persone».*

Don Giovanni De Paulis

Il medesimo sacerdote nel Registro dei defunti annota 42 morti invece dei 44 precedenti: *«Tutti questi 42 morirono sotto il flagello del tremoto. Così è».*

Giovanni Arciprete De Paulis

Seguono i nomi dei defunti. Apre la lista il sacerdote Don Costanzo De Paulis, aveva 48 anni, *«morì sotto il flagello, fu sepolto dentro la Chiesa della SS.ma Annunziata e ricevè l'esequie».*

Nell'Archivio Comunale di Colle, tenuto e aggiornato da Linetto D'Emilia, è possibile consultare l'elenco di tutti i defunti, tra i quali Maria Giuseppa, figlia del fisico Remigio Del Grosso, nonno del più famoso Remigio del Grosso astronomo, poeta, amico di Luigi Settembrini e moglie di Ciriaco De Paulis, sindaco di Colle e autore delle risposte al questionario murattiano. Travolti dalle macerie anche alcuni bambini: Maddalena Piacquadio di un anno e due fratellini di quattro e due anni figli di Pietro Pilla e di Giannangela

Iamarino. Tutti i 42 deceduti furono seppelliti nella chiesa dell'Annunziata e ricevettero le esequie.

Anche il secondo documento, quello del sindaco Petti, si sofferma in modo dettagliato sui disagi che il sisma stava apportando alla popolazione. In una lettera inviata all'Intendente del Molise, di cui allora Colle faceva parte, il Sindaco comunica come gli abitanti, dopo due anni dal terremoto, non avevano ancora potuto fabbricare le abitazioni per mancanza del legname necessario. Tale mancanza era direttamente collegata a un contenzioso tra la Terra del Colle, come allora veniva chiamato il Comune, e il barone di Castelpagano. Non molti sanno che, agli inizi del 1800, il "Bosco della Serra" in territorio di Castelpagano era un bene demaniale appartenente alla «Unità della Terra di Colle», ottenuto dopo una lunghissima e «dispendiosa» lite con il barone di Castelpagano e con sentenza definitiva della Regia Camera in favore dei collesi. Poiché il bene demaniale, costituito da seicento tomoli di terreno, per legge, doveva essere diviso e assegnato alle singole famiglie di Colle, il Sindaco e il Decurionato (oggi diremmo Consiglio Comunale) si erano opposti in quanto a ciascuna famiglia sarebbe toccato poco più di mezzo tomolo di terreno, quantità insignificante. Più comodo, utile e vantaggiosa per la collettività era la non divisione in modo che *«la popolazione resterà provvoluta di quel legname tanto indispensabile e necessario per tirare avanti la vita umana».* La divisione non verrà mai fatta, la



Terremoto del 1805 - Rappresentazione del disastro in una stampa dell'epoca.

popolazione rimase senza legna e dopo la caduta di Napoleone e la fine di Gioacchino Murat, i terreni furono riscattati dal Comune di Castelpagano di cui, ancor oggi, fanno parte.

La mancanza di legname rendeva, scrive il Sindaco, *«gli infelici cittadini nello stato più deplorabile per la totale carenza del fuoco nel tempo più rigido d'inverno, per cui succedono le devastazioni delle siepi, delle vigne, dei pali delle medesime e di altre chiuse possessioni. Queste devastazioni son figlie dell'assoluta indispensabile necessità».*

Pur non avendo legname sufficiente, dopo altri due anni di miseria, iniziarono i lavori di ricostruzione e fatto veramente eccezionale le nuove costruzioni rispettarono la struttura originaria del borgo, senza alcun allargamento del perimetro urbano. Tutte le chiese e i casolari danneggiati furono ricostruiti negli spazi prima esistenti e il borgo più antico «Il Casale» conserverà per anni le sue caratteristiche stradine a gradoni. Sarà, come vedremo, il terremoto del 1962 a modificare notevolmente l'antico impianto urbanistico.

Continua nel prossimo numero

>>>

³ Ampie notizie sul loro operare a Colle si possono leggere nel testo: «I monumenti religiosi nella storia di Colle Sannita e Decorata».

Come parlavamo:

Il «Vocabolario Ragionato del dialetto collese».

Una nuova rubrica a puntate a cura di Esterina Basilone.



Premessa

di Esterina Basilone

La scomparsa dei dialetti delle varie regioni italiane è partita dall'Unità d'Italia (1861) quando, per favorire l'unità nazionale non soltanto in termini storici, geografici e politici, l'insegnamento dell'*italiana favella* nelle scuole, si accompagnava all'obiettivo di annullare l'uso del dialetto.

Quelli della mia età ricorderanno la fatica di mettere in rapporto le nuove voci con quelle di cui giornalmente facevamo uso, e la tristezza di quando la maestra ci redarguiva se parlavamo in dialetto.

Che confusione quella matita rossa che sottolineava gli errori ortografici viziati da suoni dialettali!

Salvatore Nittoli, un maestro dell'ottocento «...per trarre maggiore profitto dallo insegnamento della patria lingua», nel 1867 scrisse per i suoi alunni un «Vocabolario dei vari dialetti del Sannio», in cui metteva in raffronto le parole dialettali (da dimenticare) con i vocaboli corrispondenti dell'italico idioma (da imparare a conoscere e ad usare).

Questo obiettivo è stato ampiamente raggiunto quando la Scuola è stata affiancata dai media: giornali, radio, cinema ed in particolar modo dalla televisione che, attraverso le trasmissioni rivolte al recupero dell'analfabetismo, ha insegnato l'italiano anche agli adulti.

Il fenomeno della globalizzazione, poi, con la tendenza dei mercati, delle imprese e delle comunità verso una dimensione mondiale, per facilitare lo scambio tra i popoli, ha, purtroppo, operato un processo di ibridizzazione dell'italiano con neologismi, anglicismi, termini e locuzioni di lingue e registri differenti a scapito della purezza della nostra *nazionale favella*.

L'Italia ha una storia di divisioni, dissidi e separazioni che hanno portato poi all'unificazione di un territorio composto da un grande via vai di tradizioni regionali e locali. La bellezza dell'Italia sta proprio nelle caratteristiche che rendono unico e riconoscibile ogni angolo di cui è composta. A marcare l'appartenenza e la straordinarietà di ogni paesino e pezzo di terra è la cadenza e il dialetto che distingue la parlata dei suoi abitanti. I dialetti sono un fenomeno interessante quanto complesso, guai a ridurli a deformazioni della lingua italiana.

Ogni luogo, zona, paesaggio, è possibile associarlo al dialetto e alla parlata degli abitanti nativi. L'Italia è speciale proprio perché ricca di particolarità e sfaccettature che lo rendono un Paese unico e complesso, tutto da esplorare. L'incontro tra persone provenienti da regioni diverse è sempre uno scambio di modi di dire e termini unici e caratteristici, un vero e proprio spettacolo culturale e storico.

È importante non dimenticare mai le proprie radici e la propria cultura. Ed è con queste considerazioni che presentiamo la nuova rubrica che, da questo numero in poi, ospiterà le pagine che compongono il «Vocabolario Ragionato del Dialetto Collese», una ricerca sul dialetto collese di Esterina Basilone. Un vero e proprio «vocabolario» dei termini collesi di cui Esterina ha voluto farci dono.

In questo bailamme di lingue, in cui quelli che camminano a passo col progresso globale hanno imparato anche idiomi stranieri, i dialetti locali sono diventati inutili, e lentamente sono scomparsi con coloro che erano ancora legati al modo di vivere e di interagire nel proprio «piccolo mondo antico».

Ma, se la tempesta degli eventi storici ha abbattuto l'albero, non ha distrutto i semi del linguaggio *antico* che continua ad affiorare tra i moderni parlanti, con un detto, un proverbio o un soprannome, per fare aggregazione e ritornare all'atmosfera magica del passato attraverso flashback veicolati dalla *vecchia parola*, scabra come l'erba muraiola dalle proprietà antispasmodiche e sedative per i tempi moderni.

Non avrei potuto scrivere «Colle Sannita. La civiltà dell'olmo», citare i proverbi e descrivere la vita, le tradizioni, gli usi e i costumi del nostro passato senza pensare in dialetto e senza conoscere il nostro vernacolo da cui attingere lo spirito vivificatore dei fatti narrati e il palpito della vita nei suoi aspetti caratteristici.

Con queste premesse, a un secolo e mezzo dalla pubblicazione del «Vocabolario dei vari dialetti del Sannio», scritto dal Nittoli con l'obiettivo di far dimenticare il dialetto, con evidenti ragioni opposte, ho scritto un «Vocabolario Ragionato del Dialetto Collese» (con note sintattiche, ortografiche e grammaticali).

Nella speranza di fare cosa grata a chi come me non vuole dimenticare, mi piace socializzare il mio lavoro nella rubrica «Come parlavamo» di questa rivista.

Continua nel prossimo numero >>>



29 maggio 2022: Ritorna la Deco-Colle Marathon!

VI edizione per una delle maratone più suggestive dell'Alto Sannio, per professionisti o semplici amatori delle corse e delle passeggiate.

Dopo due anni di interruzione forzata, causa emergenza covid-19, ritorna la Deco-Colle Marathon, gara podistica di 10 km, giunta quest'anno alla VI edizione. La manifestazione si è svolta domenica 29 maggio 2022 nella suggestiva cornice che collega il lago di Decorata a Colle Sannita. La gara podistica, organizzata dalla Pro Loco di Colle Sannita guidata da Giovanni Colarusso con il patrocinio del Comune Di Colle Sannita, ha visto la partenza alle ore 10:00 dal lago di Decorata (frazione di Colle Sannita), per poi terminare al traguardo, fissato nel centro del paese sannita e precisamente in piazza Flora.

La gara, una delle più suggestive a livello regionale, sia in termini di percorso tecnico, sia per le bellezze naturali, comincia con il trasferimento tramite servizio di navetta, dal punto di raduno in piazza Flora verso il luogo della partenza, fissato sul lago di Decorata. Da qui si snoda il percorso unidirezionale di 10 km, che parte dalle sponde del lago ad un'altitudine di circa 794 metri per poi addentrarsi nel bosco e percorrere i primi

chilometri all'interno della frazione decoratese. Lasciata Decorata, il percorso diventa pianeggiante per circa tre km, per poi ricominciare a salire toccando a circa metà gara, il punto più alto del percorso - 864,6 metri - da qui si scende, fino ad arrivare alla parte alta di Colle Sannita. Prima dell'arrivo fissato in piazza Flora gli atleti affrontano un breve giro del paese che li porta poi a concludere l'impresa in maniera trionfale, accolti dalla folla, dai festeggiamenti e dal ristoro di fine corsa.

«Con questa manifestazione - spiega Colarusso, presidente della Pro Loco - si ritorna a respirare la normalità, sportiva e sociale, dopo due anni di restrizioni legate all'emergenza covid. Nelle piccole comunità dell'entroterra c'è tanta voglia di fare. Anche grazie a manifestazioni come questa, chi vive nei grandi centri ha l'opportunità di scoprire luoghi sani, belli, perfetti per famiglie e per chiunque abbia il desiderio di rigenerare corpo e mente».



I vincitori di questa edizione

TOP SPIN sportswear

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE SPORTIVE

VIA DELLA LIBERTÀ, 2
82024 COLLE SANNITA (BN)
0824 1743373 - +39 338 2540453
ANNAF2019@LIBERO.IT

Una maratona non solo per professionisti.

La DecoColle Marathon, non è una gara per soli professionisti. Il giorno della gara è come se si disputassero due gare in una: **la gara agonistica competitiva**: a cui partecipano gli atleti professionisti (per i quali è richiesto il tesseramento ad Ente Federale o altro Ente di promozione sportiva riconosciuto da Coni) e **la gara non competitiva**, alla quale può iscriversi chiunque. Ad eccezione della premiazione e dei trofei per la gara competitiva, nessun'altra distinzione di trattamento tra gli atleti professionisti e gli amatori. A tutti spettano il trasferimento, i ristori e soprattutto il tanto ambito pacco gara a fine corsa!

Un ricco pacco gara per tutti.

Anche quest'anno, grazie ai tanti sponsors della manifestazione, è stato donato a tutti i partecipanti che sono giunti all'arrivo un ricco «paniere» di prodotti tipici artigianali locali. Un fantastico zainetto colmo di prelibatezze ed una bellissima t-shirt tecnica rossa come ricordo della maratona.

Record di iscrizioni.

Nel corso degli anni il numero delle iscrizioni è stato un continuo crescendo, sempre più atleti professionisti competitivi a livello interregionale hanno voluto affrontare il percorso dei 10 km e sempre crescente anche il numero degli amatori non competitivi che, vuoi il passaparola o l'entusiasmo che da sempre contraddistingue questa kermesse, hanno deciso di partecipare alla maratona e mettere alla prova i propri limiti. Anche quest'anno la manifestazione si è conclusa con un record di partecipazione: più di 380 le iscrizioni registrate tra competitivi e non.

«La maratona piace! Non c'è ombra di dubbio. – continua il Presidente Colarusso – Lo dimostrano i numeri, che per gli anni a venire sono destinati a crescere ancora. Crediamo che i motivi di tale successo siano da imputare, in primis, al patrimonio naturalistico che fa da cornice all'evento e a seguire, all'impeccabile organizzazione a cura di tutto lo staff della Pro Loco (a cui va il mio più sincero ringraziamento), ai servizi offerti prima, durante e dopo la gara, mi riferisco al servizio navetta che dal punto di raduno in piazza Flora trasferisce tutti gli atleti

presso il lago, ai punti di ristoro lungo il percorso che distribuiscono acqua, al ristoro di fine gara per ristorarsi e rinfrescarsi con frutta, crostate, acqua, integratori e succhi... ma i regali e le sorprese non finiscono qui... ad ogni partecipante che giunge al traguardo doniamo un 'Pacco Gara'! Uno zainetto colmo di prodotti tipici della nostra zona e una t-shirt a ricordo della manifestazione!».

I vincitori della VI edizione 2022.

In questa ultima edizione del 2022, a salire sul gradino più alto del podio sono stati, per la categoria maschile: Montanile Nicola – Caivano Runners (33'42"), seguito da Mignogna Piero Biagio – Runners Termoli (34'47") e Belpiano Michele Felice – Riccia Road Runners (35'03"). Per la categoria femminile: Fappiano Maria Antonietta – A.S.D. Baiano Runners (40'16"), seguita da Colesanti Roberta – A.S.D. Podisti Alto Sannio (43'43") e Yaremyn Tetyana – A.S.D. Amatori Podismo Benevento (46'06").

La Pro Loco di Colle Sannita, nel rinnovare l'appuntamento per l'anno prossimo, vuole ringraziare tutti gli sponsors che col loro contributo hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione.

Grazie e all'anno prossimo!

Ro.Ba.



HOTEL - RISTORANTE
SALE RICEVIMENTI
GIARDINI
PISCINA SCOPERTA

Dal 1984 la cornice dei vostri sogni

S.S. 212 - km 42
Colle Sannita (BN)

+39 0824 931533
+39 0824 931135
cadelre@hotmail.com



4° Motogiro Colle e dintorni

10 luglio 2022: Oltre 250 le moto che hanno rombato per le strade del Sannio e del Fortore!

Con partenza da Colle Sannita e arrivo al lago di Decorata, domenica 10 luglio 2022 si è svolta la 4° edizione del Motogiro «Colle e Dintorni».

L'evento targato «Pro Loco di Colle Sannita», in collaborazione col Comune e la Colonia di Decorata, quest'anno ha registrato il record di adesioni: 221 le iscrizioni in Piazza Flora prima della partenza, per l'esattezza 199 motociclisti e 22 passeggeri, ai quali, durante il percorso attraverso i paesi limitrofi, si sono aggiunte altre moto, per un totale all'arrivo di oltre 250 mezzi a due ruote.

Complici le tante moto, il paesaggio, l'accoglienza ricevuta nei paesi al passaggio della carovana o forse ancor di più la meravigliosa e suggestiva cornice del lago di Decorata, destinazione finale del giro, l'edizione di quest'anno è stata particolarmente emozionante e la reazione più che positiva dei partecipanti ne è stata la prova più concreta.

Oltre 250, dicevamo, le moto che hanno rombato per le strade del nostro bellissimo territorio. Con partenza da Colle Sannita alle ore 11:00, gli oltre 65 km di percorso hanno toccato Circello, Reino, San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara (dove la Pro Loco del posto ha offerto uno straordinario aperitivo), il lago Mignatta e Baselice (dove anche quest'anno gli «svalvolati» hanno offerto l'ormai tradizionale



Sosta a San Marco dei Cavoti



Preparazioni per la partenza

«Aperimoto»), per arrivare infine al Lago di Decorata, meta d'arrivo dove tra street food, birra, area giochi, esposizione di moto d'epoca e la 1° edizione della «Moto più bella del Motogiro 2022», la festa è continuata fino alle prime ore della sera. Una fantastica giornata all'insegna delle due ruote, dei motori, della socializzazione, dell'aggregazione e del divertimento.

Come appena accennato, una delle novità di questa quarta edizione è stata il 1° Concorso «La moto più bella del motogiro 2022», dove le moto che hanno partecipato al motogiro sono state le «reginette» in concorso e tutti i presenti i votanti. Nessuna giuria per il concorso, le preferenze sono state espresse da tutti i presenti, motociclisti



Moto d'epoca...



Sara Sellitto - vincitrice del concorso



e non, che hanno partecipato esprimendo la propria preferenza. È stata **Sara Sellitto**, con la sua **Ducati Monster 600**, la vincitrice di quest'anno. Col numero 151 associato alla sua moto, l'unica motociclista donna del motogiro ha raccolto 125 voti, conquistandosi il trofeo, appena prima della seconda classificata, una Harley Davidson v-rod custom.

«In primis, – sottolinea il Presidente della Pro Loco di Colle Sannita, Colarusso – ci sembra doveroso ringraziare tutti coloro che hanno reso speciale questa 4° edizione: i ringraziamenti vanno al Comune di Colle Sannita, alla Colonia di Decorata, ai ragazzi volontari di Colle e Decorata ed alla Polizia Municipale. Un grazie al Comune di Circello per il caloroso saluto ricevuto lungo il viale di Via Roma, ai Comuni di Reino, San Marco dei Cavoti e Molinara, per il benvenuto e gli omaggi ai motociclisti. Ringraziamo ancora la Pro Loco di San Giorgio la Molara e gli 'Svalvolati' di Baselice per i fantastici aperitivi offerti, rispettivamente in Piazza Roma e Castello Lembo.

Per l'esposizione delle moto d'epoca un grazie di cuore a Angelo Zanchelli e Giovanni Zaccari, per aver messo a disposizione le moto e a Mario Giorgio Del Grosso per il trasporto delle stesse in piazza a Colle Sannita e successivamente al Lago di Decorata. Ultimi, ma non certo per importanza, ringraziamo le centinaia di bikers che hanno partecipato, rendendo straordinaria la giornata del 10 luglio. Siamo sicuri che questo evento è destinato a crescere ancora di più e nella speranza di rivederci tutti l'anno prossimo, vi anticipo che per la 5° edizione stiamo già pensando ad altre sorprese e novità!»

Ro.Ba

Elettrocar snc
PROFESSIONISTI DELL'AUTO
di Pasquale e Antonio Callara



ELETTRAUTO
MECCANICO
CLIMATIZZAZIONE
ABS - AIRBAG
ASSISTENZA A DOMICILIO

&



CAR WASH
LAVAGGIO A MANO
LAVAGGIO AUTOMATICO
PULIZIA INTERNI

CIPRENDIAMO CURA DELLA TUA AUTO!

Zona Industriale - COLLE SANNITA (BN)
Tel: 340 63 21 976 - 331 43 89 328



**BIRRA
al
BORGO**

Torna **BIRRA al BORGO** dal 28 Luglio al 1° agosto

di Angelo Gentile

Dopo due anni di stop forzato ritorna il Festival delle Birre Artigianali.

L'evento giunge quest'anno alla 5° edizione e ora più che mai la parola d'ordine è ripartenza!



Ma (ri)partiamo dall'inizio. La manifestazione nasceva nel 2016 dalla passione condivisa di quattro amici per la birra artigianale e dalla voglia di creare un momento di aggregazione, convivialità e divertimento per la comunità collese.

C'era la voglia di uscire dagli schemi e portare una ventata di novità. Già il logo di Birra al Borgo racconta l'idea alla base della sua nascita: le due torri simbolo del paese arroccate sulla collina, che vengono sradicate dalla loro immobilità e trasformandosi in boccali stracolmi di birra, si scuotono in un brindisi gioioso.

La prima edizione fu un vero salto nel buio, troppe erano le incognite, le difficoltà e i dubbi. Ma non si era mai stanchi e si faceva tutto col sorriso di chi ha un grande sogno. Le edizioni successive sono state un crescendo di emozioni, di ottimo cibo, fusti svuotati, e tanta buona musica rigorosamente live. Birra al Borgo stava diventando una realtà. Non si faceva in tempo a chiudere un'edizione che già si chiedevano informazioni per l'anno successivo. Oggi possiamo dire che Birra al Borgo non è più soltanto un evento organizzato da... ma è una festa di tutti.

Dopo le ultime due incredibili edizioni del 2018 e 2019, che hanno visto passare tra i vari banchi spina migliaia di partecipanti, decine di ettolitri di birra e migliaia di pasti, sono arrivati due anni di silenzio forzato durante i quali la voglia di festa e la sete di birra sono cresciute a dismisura. Adesso è tempo di ripartire, è tempo di riattaccare i fusti, è tempo di raggiungere nuove mete!

Dal 28 Luglio al 1° Agosto il borgo di Colle Sannita, tra viuzze e angoli caratteristici del quartiere di «Castapagliara», riospita finalmente la tanto attesa quinta edizione di Birra al Borgo: **70 birre artigianali, ampia scelta di street food a km0 e, come sempre, due spettacoli live a serata.**

Ma le novità a BaB2022 non finiscono qui: grazie alla collaborazione con «Dimensione srl», noto provider di servizi internet e telefonia, tutta l'area della manifestazione sarà coperta da rete WiFi gratuita e in live streaming saranno trasmesse le serate e gli spettacoli del festival. Inoltre, grazie al patrocinio del Comune, sarà attivo un servizio navetta gratuito che porterà gli ospiti da un parcheggio vigilato, allestito nell'area industriale, all'ingresso della manifestazione e ritorno. Da quest'anno poi si degustano anche birre provenienti dal panorama brassicolo internazionale: le «basse fermentazioni» dalla Franconia, le «spontanee» dal Belgio, le «bitter pure» anglosassoni e tante altre novità.

Tra i birrifici presenti non potevano mancare alcune collaborazioni storiche come *Karma*, *Saint John's*, *Birificio Sannita* e *Bonavena* e tante new entry scelte tra le etichette più apprezzate e premiate del territorio italiano: *East Side*, *South Soul*, *Birra Perugia* e *Croce di Malto* per citarne alcune. Da non dimenticare i beer cocktails, una vera chicca inedita del nostro festival. Mixology allo stato puro che rivisita i cocktails più famosi con la nostra regina indiscussa: la birra artigianale!

Arte & Dolci

PANIFICIO - PASTICCERIA - CAFFETTERIA

PRODUZIONE TORRONE «SAN GIORGIO»
UOVA PASQUALI

Viale Meomartini - COLLE SANNITA (BN)

+39 0824 93 10 45



Sapozzuto
arte pasticceria

E per accompagnare le 70 birre, una ricca scelta di proposte gastronomiche e prodotti tipici locali che negli anni sono ormai diventati veri e propri «MUST-EAT» di Birra al Borgo, come il caciocavallo impiccato del caseificio «La Lola», il panino con hamburger della «Braceria Km0», il menù tipico dell'agriturismo «Di Fiore», gli arrosticini, la salsiccia, la porchetta e tanto altro. Tra le novità 2022 dell'area food la mitica «pampanella» molisana al peperoncino, mix perfetto tra gusto e «chissenefrega» del colesterolo.

Tante anche le sorprese musicali: la serata latina, la cover band ufficiale di Mannarino e la folkloristica street band a cui si aggiungono alcuni vecchi amici che ritornano con nuovi affascinanti progetti sonori. Un nome su tutti: Dario Rossi, uno dei drummer più conosciuti al mondo per l'originalità e l'unicità delle sue performance in strada, che presenta il suo nuovo lavoro che è già un unicum nel settore della musica elettronica.

Tutto ciò e la partecipazione entusiasta del pubblico fanno di Birra al Borgo un evento imperdibile dell'estate sannita.

Info e aggiornamenti:

- ingresso gratuito -

<https://www.instagram.com/birraalborgo/>

<https://www.facebook.com/birraalborgo.real>

Angelo: 328 93 85 385

Gianni: 349 63 54 423

Mario: 328 95 82 970



INSTAGRAM



FACEBOOK



ELETTROSAT POINT SRL

V.le Meomartini 27/A - COLLE SANNITA (BN)

unieuro CITY

VENDITA ED ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI, PELLET E STUFE A PELLET
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI ED ANTENNE TV/SAT



IL FUORI TUTTO CONTINUA

NUOVE INCREDIBILI OFFERTE ANCHE PER IL MESE DI AGOSTO



VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE NOVITÀ NEL NOSTRO PUNTO VENDITA

Tel. 0824 93 41 33 - +39 347 77 78 077



DEL GROSSO **MOTORS** srl

COLLE SANNITA

L'**ECCELLENZA** ATTRAVERSO LA **PASSIONE**



VUOI ACQUISTARE UN'AUTO?

Vieni a visitare il nostro Showroom

VUOI NOLEGGIARE UN VEICOLO?

Contattaci per un preventivo

VIA CAGLIARI 14 / 16
82024 Colle Sannita BN

www.delgrossomotors.it
info@delgrossomotors.it
Fisso +39 0824 15 26 403
Mobile +39 366 944 1052

ORARIO DI APERTURA

Lun - Sab: 09:00 - 13:00 | 14:30 - 19:00



5 e 6 Agosto:

Ritorna la rievocazione della liberazione di Colle

La sinergia di tre Comuni per un'edizione colma di novità.



Jacopo Caldora
nella Terra del Colle

DAL SACCHEGGIO ALLA LIBERAZIONE

A sei anni di distanza dall'ultima rappresentazione a tema ritorna la rievocazione storica delle gesta di Jacopo Caldora nell'allora «Terra del Colle», oggi territorio di Colle Sannita. Un viaggio indietro nel tempo, fino al 15 novembre del 1439, giorno in cui, secondo l'antica tradizione orale locale, si narra della liberazione di Colle, per mano divina della Madonna della Libera, dall'assedio del condottiero Jacopo (Giacomo) Caldora.

L'evento - finanziato dal POC 14-20 Campania - e realizzato dal Comune di Colle Sannita, la compagnia teatrale «Oltre i Confini» e l'Associazione Culturale Colle Sannita, vedrà la partecipazione attiva dei Comuni di Castel del Giudice (IS) e di Pacentro (AQ), dell'Associazione Culturale Pacentrana e del Centro Studi Danza di Carmen Castiello (BN) e dell'ASD Progetto Danza di Ornella Mirra. Quest'anno sono tante le novità, a partire dalla durata della manifestazione; ben due giorni pieni di attività, iniziative culturali, rappresentazioni e appuntamenti musicali ed enogastronomici. Ma la novità più importante, come appena anticipato, è la partecipazione dei Comuni di Castel del Giudice e di Pacentro, storicamente legati alle vicende del condottiero Caldora in quanto, rispettivamente, luoghi di nascita e di residenza del nobile condottiero.

Il primo giorno di manifestazione impegnerà la mattinata ad accogliere le delegazioni pacentrane e castellane, a seguire, convegno sul Caldora e sottoscrizione dei gemellaggi presso la casa comunale collese. Nel tardo pomeriggio si svolgerà la rievocazione storica «La liberazione della terra del Colle», a cura della compagnia teatrale collese «Oltre i Confini» e a seguire «Scena di un matrimonio medievale» a cura del Centro Studi Carmen Castiello di Benevento. In serata, l'apertura delle «botteghe», che animeranno entrambi i giorni di festa presso il centro storico «Casale».

Alla proposta di coinvolgimento presentata dal Comune di Colle Sannita, Castel del Giudice e Pacentro hanno risposto con entusiasmo e forte senso di collaborazione. Il secondo giorno della manifestazione, infatti, dopo il pranzo medievale presso il Parco della Rimembranza, vedrà il susseguirsi, durante il corteo in costume, di tre rappresentazioni realizzate dai Comuni gemellati: il «Duello per l'onore di una donna» sarà la prima interpretazione presentata dal Comune di Pacentro e l'Associazione Cultura Pacentrana, seguirà «Jacopo Caldora vince su Braccio da Montone», a cura del Comune di Castel del Giudice e successivamente «Coreografia dei tamburi», ancora a cura degli ospiti Pacentrani.

Ro.Ba.

Il programma

Venerdì 5 agosto

ore 11.00

- Sala Consiliare: Convegno sul Caldora
- Sottoscrizione gemellaggio con i Comuni di Castel del Giudice (IS) e Pacentro (AQ)

ore 18.30

- Rappresentazione Storica: «La liberazione della Terra del Colle» a cura della Compagnia Teatrale «Oltre i confini»
- «Scena di un matrimonio Medievale» a cura del Centro Studi Carmen Castiello

ore 20.30

- Apertura delle «Botteghe» al Casale con percorsi turistici e stands enogastronomici
- Spettacoli nelle piazzette del Centro Storico Casale

Sabato 6 agosto

ore 13.30

- Parco della Rimembranza: Pranzo Medievale

dalle ore 18.30

- Corteo in costumi d'epoca per le vie del paese con i trombonieri di Cava De' Tirreni
- «Duello per l'onore di una donna» a cura del Comune di Pacentro e dell'Associazione Culturale Pacentrana
- «Jacopo Caldora vince su Braccio da Montone» a cura del Comune di Castel del Giudice
- «Coreografia dei tamburi» a cura del Comune di Pacentro e dell'Ass. Cult. Pacentrana

ore 20.30

- Apertura delle «Botteghe» al casale con percorsi turistici e stands enogastronomici

ore 22.00

- Spettacolo musicale «Le nuvole» tributo a Fabrizio De André al Centro Storico Casale

E.. STATE AL CENTRALE

PIAZZA FLORA, COLLE SANNITA (BN)

CAFFÉ CENTRALE

LOUNGE • BAR • FOOD • DRINK

L'ESTATE NON È SOLO UNA STAGIONE, MA ANCHE UNO STATO D'ANIMO, VIVILO OGNI GIORNO CON ENTUSIASMO. LA STAGIONE PIÙ BELLA È QUI ED È UN'OTTIMA OCCASIONE PER FAR FESTA, GIOIRE E **CELEBRARE EVENTI DI GRIDO, APERITIVI ESCLUSIVI, I TUOI PARTY PIÙ MEMORABILI** E TANTO ALTRO ANCORA. LUOGO DI MUSICA E DI ENERGIA PER UN MIX VINCENTE DI LIBERTÀ, RELAX E DIVERTIMENTO.

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL PER RIMANERE AGGIORNATO SU TUTTI GLI EVENTI.



CAFFECENTRALE.COLLESANNITA



+39 348 81 81 050



CAFFECENTRALELOUNGE BARFOODRINK

25 agosto 2022:

CORTO E A CAPO

riaccende i proiettori a casa nostra

La rassegna di cortometraggi ritorna per la seconda volta di seguito a Colle Sannita.

Anche quest'anno, per la seconda volta di seguito, il festival farà tappa a Colle Sannita, precisamente il 25 agosto. Giunto alla sua ottava edizione, il festival *Corto e a capo* - Premio Mario Puzo continua il suo viaggio per portare il cinema dove il cinema solitamente non è di casa, nelle periferie, nelle aree interne. Dalle aie alle piazze, dalle cantine alle terrazze, dai vecchi casali alle arene all'aperto, ogni luogo diventa un posto buono per ospitare cinema, per raccontare storie.

Il tema di questa edizione è «**Mostri senza pretese - bestialità, ostacoli e misteri della vita di provincia**». La kermesse ritorna ad omaggiare Pasolini, nell'anno del centenario dalla sua nascita, si andrà alla ricerca della mostruosità dell'uomo medio e di quelle bestialità apparentemente senza pretese che affliggono la vita della provincia e dei paesi.

L'obiettivo di questa edizione è quello di indagare le paure, le occasioni mancate e tutte le storture che spesso si nascondono dietro le apparenti buone maniere, la tranquillità e il quieto vivere della vita di provincia, caratterizzata dalla presenza di tanti freni e credenze che a volte ne ostacolano la modernità e lo sviluppo.

colano la modernità e lo sviluppo.

La kermesse cinematografica vedrà la proiezione di cortometraggi di livello nazionale ed internazionale in concorso e fuori concorso, a cui seguirà uno spettacolo teatrale.

Nell'edizione dell'anno scorso fu ospite a Colle Sannita l'attore Gianni Parisi, col suo spettacolo «Da Ponente a Levante»... chi sarà l'artista ospite di quest'anno?

Lo scopriremo prossimamente...



Per maggiori informazioni sul festival e tutti gli aggiornamenti:

<https://www.cortoeacapo.it/>

<https://www.facebook.com/cortoeacapo/>

<https://www.facebook.com/prolococollesannita/>



7° trekking dell'Alto Sannio

Trekking di circa 13 Km alla scoperta
del territorio dell'alto sannio

28 agosto 2022:

*Il trekking gastronomico
organizzato dalla Pro Loco di
Colle in collaborazione con la
Pro Loco di Circello e di
Castelpagano.*

Quest'anno, prima edizione del «Trekking dell'Alto Sannio», passeggiata che attraversa il territorio dei tre comuni, tra tratturi e vie interne, alla scoperta di incantevoli scorci paesaggistici e luoghi storici e caratteristici del nostro territorio. Lungo il percorso punti di ristoro con assaggi, cicchetti e prodotti locali. Questa sarà la giornata del 28 agosto dedicata al trekking più naturalistico dell'anno.

Ancora non è stato svelato il tragitto di questa edizione, lo staff delle Pro Loco è ancora impegnato a tracciarne il percorso.

La Pro Loco di Colle Sannita vi invita a partecipare all'evento ed a seguire gli aggiornamenti riguardanti questo e tutte le altre attività in programma, seguendo la pagina facebook:

<https://www.facebook.com/prolococollesannita>

Ro.Ba.



PAOLUCCI ALBENZI

F A L E G N A M E R I A

Paolucci Albenzi & Figli

di Luigi e Alfredo Paolucci

Mobili & Falegnameria

www.paolucciarredamenti.it

Via Roma, 68 - COLLE SANNITA (BN) - Tel./Fax: 0824.931017

Amanita Phalloides

Descrizione e note sulla variabilità cromatica di un fungo velenoso, potenzialmente mortale, rinvenuto nei boschi del Comune di Colle Sannita

di Mario Iannotti, Micologo



Riassunto

L'autore riporta le caratteristiche macro e micro-scopiche di **Amanita phalloides**, specie velenosa, potenzialmente mortale, sulla base di una raccolta effettuata nel comune di Colle Sannita (BN). In questo contributo vengono fornite fotografie a colori del *taxon* in habitat e dei principali caratteri microscopici. Infine, vengono illustrate alcune note di approfondimento, sulla variabilità cromatica della specie, con importanti informazioni sulla «sindrome falloidea» di cui questa specie è uno dei principali responsabili.



Fig. 1 *Amanita phalloides*, con cappello e gambo dalle insolite tonalità cromatiche biancastre soffuse di giallo limone.

Descrizione morfologica

In autunno, quando andiamo in giro nei boschi alla ricerca dei pregiati funghi eduli è facile incontrare *Amanita phalloides* (Vaill. ex Fr. : Fr.) Link, ed è possibile determinarla sul campo anche da parte di chi non ha particolari competenze in materia, l'importante è porre il focus, un'attenta osservazione, sui principali caratteri morfologici, che dovrebbero essere noti a tutti: cappello, gambo, anello e volva.

Il cappello nei giovani esemplari ha una forma emisferica, poi, a completo sviluppo, appianata; il margine non è striato, in genere si presenta più comunemente con tonalità verde-oliva, interamente decorato da fibrille radiali, che gli conferiscono un aspetto sericeo, satinato, lucente.



Fig. 2 *Amanita phalloides* nel suo aspetto consueto con cappello verde oliva e gambo giallo-verdastro.

Le lamelle sono libere al gambo, fitte, alte e bianche.

Il gambo è cilindrico, di colore giallo-verdastro, interamente decorato da caratteristiche striature concolori, per questo è detto anche «a pelle di serpente», rastremato verso l'alto dove è posizionato un anello consistente, ampio, a gonnellino, con striature nella parte esterna, ed ingrossato alla base dove termina con un grosso bulbo, avvolto in una volva sacciforme, bianca, membranosa, lacerata e svasata in alto.

La carne è dolce con un caratteristico odore, dapprima mielato, poi con la maturazione mielato-rancido, sgradevole, infine repellente, di cadavere, ma sempre con toni non forti, a volte difficili da percepire.

Habitat

Comune in tutti i boschi di latifolia, più inconsueta nelle conifere.

Microscopia

Spore $(7,7)8,1-8,8(9,8) \times (6,3)6,6-7,1(7,4) \mu\text{m}$, $Q = 1,1-1,3$; $Q_m = 1,2$; amiloidi, da largamente ellissoidali ad ellissoidali, lisce, ialine (vedi Fig. 3a).

In questa specie l'amiloidia delle spore è un carattere microscopico importante per differenziare la specie nei casi di avvelenamento. Ricordiamo che si indica con questo termine una reazione fra iodio (contenuto nel reattivo di Melzer) e amido, l'amido che si trova nelle spore assume in presenza dello iodio un colore da azzurro chiaro fino a nerastro, colorandole interamente come si vede bene nelle Fig 3a. Questo esame ha permesso, a volte, di riconoscere le spore di questa specie nell'aspirato gastrico di persone avvelenate da funghi ed ha consentito di diagnosticare correttamente e precocemente il tipo di avvelenamento, così da agire con cure specifiche.

Basidi clavati, tetrasporici (vedi Fig. 3b).

Pileipellis costituita da una ixocutis di ife cilindriche, leggermente intrecciate (vedi Fig. 3c).

La struttura dell'anello è costituita da una tessitura di ife filamento di forma cilindrica, intrecciate, settate, alcune di esse terminano con delle cellule clavate; alcuni di questi terminali sono formati da articoli sovrapposti di cellule cilindrico-clavate, molto larghe (vedi Fig. 3d, e).

Le ife della volva, costituite da una tessitura di ife filamento, cilindriche, presentano qualche diverticolo e sono intrecciate, settate (vedi Fig. 3f).

In tutti i tessuti esaminati non sono stati rilevati Giunti A Fibbia (GAF).

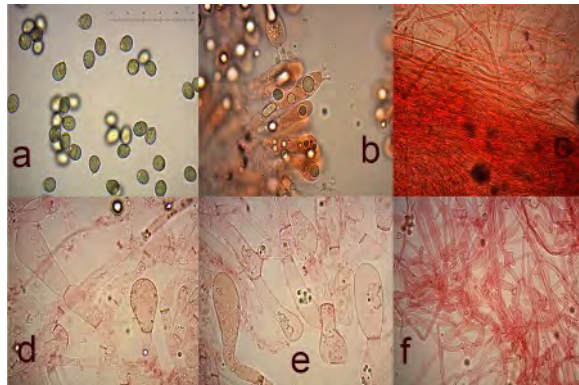


Fig 3. a, spore amiloidi; b, basidi; c, pileipellis; d, e ife dell'anello; f, ife della volva.

Tossicità

Questa specie è responsabile della sindrome falloidea, potenzialmente mortale, qualora si ingerisca una quantità sufficiente di funghi, che equivale a soli circa 50 grammi per un uomo di media corporatura. Le tossine responsabili dell'intossicazione sono le Amatossine, proteine a otto amminoacidi (octapeptidi), che hanno la caratteristica di essere non volatili e termostabili, che quindi non si distruggono neanche mediante la cottura. Si tratta di una sindrome a lunga latenza, nella quale i sintomi compaiono dalle 6 alle 24-30 ore dopo il pasto. L'organo bersaglio è il fegato e l'intossicazione si sviluppa attraverso tre fasi: nella 1° fase, all'inizio, compaiono dei disturbi gastrointestinali (nausea, vomito alimentare, poi biliare, diarrea coleriforme), disidratazione con conseguente ipotensione, sete intensa, dolori addominali; segue una 2° fase, in cui vi è un generale ed apparente miglioramento; nella 3° fase abbiamo un'insufficienza epatica acuta e comparsa di ittero, coagulopatia, talvolta grave disidratazione con insufficienza renale funzionale, sopore, coma e potenziale decesso. Nella migliore delle ipotesi la persona intossicata, in conseguenza dell'insufficienza epatica acuta, vedrà il suo fegato irreversibilmente compromesso, dovendo spesso necessitare di un trapianto.

Note

Amanita phalloides, generalmente si presenta con il cappello di colore verde oliva (vedi Fig.2), non uniforme, percorso in senso radiale da fibrille più scure, che conferiscono allo stesso il tipico aspetto sericeo, ma possiamo trovarla anche con colorazioni variabili: dal biancastro suffuso di giallo limone, a sabbia, castano, fino a giallo, verde scuro, bronzo-olivastro, marrone o completamente bianco sericeo nella varietà alba. In Fig 4 una carrellata di esemplari nelle varie possibili tonalità di colore con cui può presentarsi.



Fig 4. Foto di Pietro Curti, tratta dal sito web «www.funghitaliani.it».

Questo ritrovamento «sannita» (vedi Fig.1), si caratterizza per le inconsuete tonalità cromatiche dell'intero carpoforo, bianco sericeo con sfumature giallastre presenti sia nel cappello che nel gambo. Quando il fungo si manifesta con questo aspetto, alcuni particolari morfologici importanti, come le fibrille radiali sul cappello e la tipica «zebratura» sul gambo, sono meno accentuati, più celati e difficili da osservare ad un occhio inesperto, occorre quindi concentrarsi su tutti i caratteri macroscopici tipici della specie, necessari per una corretta determinazione. I funghi non si riconoscono a «figurina», cioè, con un semplice confronto con la foto di un libro, ma vanno determinati sempre con un approccio scientifico, cogliendo tutti i caratteri macroscopici per le specie più semplici e, qualora necessario, per quelle più critiche con il ricorso all'esame microscopico fino ad arrivare all'esame del DNA, per non incorrere in spiacevoli errori, con conseguenti intossicazioni pericolosissime per la salute del raccoglitore e dei familiari che mangiano i funghi raccolti.

Si raccomanda di non raccogliere mai esemplari del genere *Amanita* allo stato di ovolo chiuso, sia per il rischio legato ad un riconoscimento errato, motivo per cui la raccolta degli ovoli chiusi è proibita anche per legge (oltre che per logica!), ma anche per ragioni strettamente ecologiche. In quello stadio di sviluppo, le lamelle non sono infatti ancora visibili, quindi, il fungo non ha avuto la possibilità di disperdere le spore necessarie alla riproduzione della specie. Ricordo a questo proposito che tutte le specie di funghi, commestibili o non, hanno delle importantissime funzioni ecologiche di riciclo del materiale deperito o morto presente nel bosco, che «digeriscono» e rielaborano, rendendolo nuovamente disponibile in un ciclo biologico naturale.

Terminiamo questo testo con uno slogan che ha guidato da anni la mia passione per la micologia e per questo affascinante mondo dei funghi e che vorrei possa essere condiviso da tutti i lettori come una scelta di etica ecologica: «Può sembrare incredibile ma i funghi sono stati creati per 'mangiare' e non per essere mangiati!».



«Più raccolta differenziata!»: «

73% di indifferenziata in più rispetto allo stesso periodo del 2021..

L'appello dell'Amministrazione Comunale ai cittadini: «conferimenti più corretti».

Nei primi mesi del 2022 è aumentata la percentuale di rifiuti indifferenziati (sacco nero) raccolti nel nostro Comune, il 73% in più rispetto all'anno scorso. Per il periodo gennaio/maggio, da 60.500 Kg circa del 2021 siamo ai circa 104.850 Kg per il 2022. Ciò comporta una maggiore quantità di rifiuti da stoccare presso le discariche, quindi un maggior costo di smaltimento a carico del Comune.

«Fare bene la raccolta differenziata aiuta l'ambiente e consente al Comune di risparmiare sui costi di stoccaggio in discarica

- spiega il consigliere Antonello Di Paola - e questi risultati possono essere ottenuti solo con la collaborazione di tutti i cittadini. Comprendiamo che il Covid abbia stravolto la nostra quotidianità, ma la gestione corretta e virtuosa dei rifiuti è una delle sfide più importanti per una comunità, oltre ad avere un riflesso al risparmio sulle casse del nostro Comune».

Quindi l'appello è «conferimenti più corretti». Diamo soprattutto una mano all'ambiente, aumentiamo la differenziata e riempiamo di meno il «sacco nero».

Ro.Ba.

Antica Trattoria
Bacco
Hotel & Wellness

CUCINA TIPICA - PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
PISCINA ESTERNA - SPA

Via municipio, 121 - CIRCELLO (BN)
+39 0824 93 77 20 - +39 347 38 56 567
www.anticatrattoriabacco.it

MULTIMATERIALE:

Nel sacco **GIALLO** tutto il «secco» che **SI** può riciclare.

**Tutto ciò che non è vetro o «umido», è «secco»!
Ora bisogna solo distinguere
tra secco riciclabile (sacco giallo) e non (sacco nero).**

Maggiore è la quantità di multimateriale che riusciamo a differenziare, minore sarà l'indifferenziato non riciclabile destinato all'incenerimento.

È importante produrre la minore quantità possibile di «indifferenziato», per il bene dell'ambiente e delle nostre tasche.



Le tipologie di rifiuti riciclabili nel sacco giallo sono fondamentalmente 5:
Carta e cartone, plastica, alluminio e altri metalli, legno, scarpe e vestiti.

Riciclare correttamente carta e cartone

Carta, cartone e cartoncino possono vivere quasi all'infinito, basta separarli accuratamente, non gettandoli nell'indifferenziato. Il suo recupero consente di risparmiare risorse preziose. È vero che, essendo composta principalmente di cellulosa, la carta è un materiale biodegradabile ma il suo riciclo consente di salvare numerosi alberi, consumare meno acqua e risparmiare sia in termini energetici che economici. Le regole per una corretta raccolta differenziata di carta e cartone sono poche e semplici:

- Gli imballaggi con residui di cibo non vanno nella raccolta differenziata di carta e cartone. Generano cattivi odori e creano problemi nel processo di riciclo
- Gli scontrini non vanno gettati con la carta perché sono fatti con carte termiche che generano problemi nel riciclo
- La carta oleata - come quella di formaggi o salumi - non è riciclabile
- I fazzoletti di carta non vanno nella raccolta differenziata. Sono anti spappolo e quindi difficili da riciclare
- La carta sporca di sostanze velenose come vernici o solventi non è riciclabile
- I materiali non cellulosici come punti metallici o nastri adesivi vanno separati dalla carta
- Le scatole e gli scatoloni vanno appiattiti e compressi per ridurne il volume.

Riciclare l'alluminio e gli altri metalli

L'Italia è all'avanguardia nel riciclo dei metalli e delle leghe. I risultati sono infatti ottimi in molti settori, tra i quali spicca l'alluminio. Infatti il Cial (Consorzio imballaggi in alluminio) stima che il 70% delle materie prime introdotte nel mercato venga riciclato per assumere forme nuove a seconda del settore industriale di destinazione. I metalli più comunemente sottoposti a riciclo sono il ferro, l'acciaio, il rame, il nichel, l'ottone, e l'alluminio. Quest'ultimo in particolare garantisce una riciclabilità del 100%, infinite volte: è di fatto un metallo dalle mille vite. L'alluminio è facilmente riciclabile per fusione e ha una resa del 100% e con l'utilizzo del solo 5% di energia elettrica necessaria per la produzione di quello primario. Proprio l'alluminio, insieme all'acciaio, è il metallo più presente nelle nostre case e quindi quello che interessa maggiormente la raccolta domestica dei rifiuti.

Quindi, purché non sporchi e soprattutto vuoti, sì al riciclaggio di:

- Lattine per bevande col simbolo AL o Alu
- Fogli di alluminio da cucina
- Involucri per cioccolato e coperchi degli yogurt in carta stagnola
- Vaschette e contenitori in alluminio
- Tubetti per conserve, creme e cosmetici
- Chiusure e tappi in metallo per bottiglie (vino, liquori e bibite)
- Contenitori per alimenti in acciaio o banda stagnata
- Coperchi per i vasetti di vetro
- Tappi corona
- Bombolette spray
- Contenitori di insetticidi, solventi, sostanze chimiche

Riciclare la plastica.

A volte anche i comportamenti più virtuosi nascondono delle insidie. Infatti, non tutta la plastica è riciclabile. Riciclare la plastica buttandola nella raccolta differenziata è una scelta importantissima, ma fare una differenziata consapevole deve necessariamente passare dal riconoscimento della tipologia di plastica. Per un corretto smaltimento di questo materiale occorre perciò conoscere i simboli del riciclo della plastica e ricordare sempre di non buttare materiali eccessivamente sporchi, soprattutto di sostanze oleose, solventi o alimentari.

Inoltre, **il Comune di Colle Sannita effettua anche la raccolta differenziata del PET**. Quindi, è necessario distinguere il contenitore di destinazione del rifiuto a seconda della tipologia di plastica.

Ma le regole sono semplici! Puoi affidarti ai simboli che trovi su tutte le confezioni. Tutti i prodotti riportano uno di questi simboli:



I simboli di riciclo della plastica contengono un numero da 1 a 6, oltre che una sigla che ne determina la natura. Proprio in base a questi elementi possiamo capire che tipo di plastica abbiamo tra le mani e se è riciclabile oppure no. Individuato il simbolo, basta seguire queste semplici regole per buttare correttamente il tuo rifiuto plastico:

SIMBOLI con 1,2,5: nella raccolta del PET

SIMBOLI con 3,4,6: nel sacco GIALLO

SIMBOLO con 7: plastica non riciclabile

Il simbolo della plastica non riciclabile

Con il simbolo O, altrimenti con il numero 7 (o 07) e superiori, vengono raggruppate tutte le altre plastiche come Polimetilmetacrilato, Policarbonato, Acido polilattico, Nylon e Fibra di vetro. Tutti questi ultimi tipi di plastiche non sono facilmente riciclabili, quindi non vengono differenziati tramite la raccolta dei rifiuti. Perciò, potete rispondere tranquillamente "no" se qualcuno vi chiede se la plastica 07 è riciclabile.

Attenzione:

è necessario sgocciolare ed eventualmente sciacquare i contenitori sporchi. Gli imballaggi non devono contenere residui di rifiuti organici. Oltre ad essere pulito il più possibile, il materiale va ridotto di volume.

Riciclare il legno:

Anche il legno è un materiale riciclabile. Piccoli pezzi di legno, cassette della frutta ed ogni oggetto in legno che può essere inserito nel sacco giallo, può essere riciclato con questa modalità. Per oggetti più ingombranti è necessario il trasporto verso l'isola ecologica o contattare gli operatori per prenotarne il ritiro.

Riciclare scarpe e vestiti:

Si possono riciclare nel sacco giallo tutti i capi di abbigliamento e accessori, incluse biancheria intima, scarpe e borse nonché tutto quel che rientra nel tessile come stoffe in genere, tende, lenzuola, tovaglie e coperte. Nella raccolta della frazione tessile si possono includere anche vestiti o stoffe lesionate. Un buon tessuto anche se strappato potrebbe avere ancora valore e divenire materia prima seconda.

Non inserire capi sporchi. Per poter garantire il più ampio recupero dei materiali è opportuno non buttare nella raccolta differenziata tessuti sporchi o maleodoranti che peraltro potrebbero anche rendere qualche altro capo inservibile. Se avete ad esempio uno straccio imbevuto di grasso, olio o vernice e non lavabile, andrà conferito nella raccolta indifferenziata.

Ro.Ba.

Fonti: <https://www.smartgreenpost.it>
<https://italpres.it>
<https://www.ohga.it/>
<https://www.ecoo.it/>





«DIAMO OSSIGENO AL FUTURO»

**Il Comune di Colle Sannita
aderisce all'iniziativa ecologica di Gesesa.**

Si è svolta nella mattinata del **7 aprile**, nella villa comunale, l'iniziativa ecologica promossa dalla Gesesa unitamente alla Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali della Regione Campania – Settore Foreste di Benevento a cui ha aderito il Comune di Colle Sannita e le scolaresche delle elementari e medie del nostro territorio. La giornata di sensibilizzazione ai temi ecologici e al risparmio idrico, dopo gli interventi delle rappresentanze, ha visto partecipare con entusiasmo le classi delle scuole elementari e medie, che successivamente alla lettura di poesie, testi e la prestazione del «giuramento di fedeltà e amore per gli alberi», hanno partecipato attivamente alla piantumazione di alcuni alberelli nella Villa Comunale.



Il progetto «Diamo Ossigeno al Futuro» si è prefisso lo scopo di trasmettere il messaggio dell'obiettivo 15 dell'Agenda 2030: «proteggere, restaurare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, lottare contro la desertificazione, fermare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità». Tutto ciò attraverso la piantumazione sul nostro territorio di piante arboree autoctone negli spazi delle scuole, nei luoghi di socializzazione urbana e

ovunque sia ritenuto necessario, alimentando nelle giovani generazioni l'amore e il rispetto per il proprio territorio e per le piante.

Nello specifico, l'obiettivo del progetto è stato la messa a dimora, per questa prima edizione, di circa 2.000 alberi, piante e arbusti autoctoni, nel territorio dei Comuni serviti dalla Provincia di Benevento, prevedendo fin da ora ulteriori piantumazioni negli anni a venire.

I bambini ed i ragazzi delle scuole del nostro comune hanno partecipato con grande entusiasmo al progetto, realizzando dei bellissimi lavori legati all'ambiente e recitando, prima della messa a dimora delle piante, «Il giuramento di Amore e Fedeltà degli Alberi».

«Siamo molto contenti e onorati di partecipare a questo progetto – introduce Edoardo Citarelli, dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Colle Sannita – invito sempre i nostri giovani studenti a

studiare, a formarsi, poiché loro sono il futuro. Essi rappresentano il futuro sostenibile, e questo, potrà esserci solo se gli trasmettiamo la cultura del rispetto dell'ambiente».

«Oggi siamo qui per celebrare questa lodevole iniziativa che Gesesa, in collaborazione con la Regione Campania, stanno portando avanti – continua il Sindaco Michele Iapozzuto – Il nostro territorio fortunatamente è ancora un'oasi verde, ma questo non deve farci dimenticare che dobbiamo sempre e costantemente averne cura. Noi come Amministrazione Comunale piantiamo un albero per ogni nuovo nato, una iniziativa dagli stessi messaggi ecologici e che vuole inoltre rimarcare l'attaccamento al territorio di noi cittadini collesi. La qualità dell'ambiente nel nostro Comune è molto elevata e dobbiamo impegnarci per far sì che essa resti tale. Voi ragazzi, abbiate cura dell'ambiente come della vostra cameretta! Impegnatevi nello studio e abbiate sete di cultura, perché è la cultura a fare la differenza.»

Aniello Andreotti – responsabile dei Vivai Forestali Regionali – Settore Foreste di Benevento, è intervenuto lodando il verde della comunità collese: «la precisione e la pulizia degli spazi verdi da parte della vostra comunità è da ammirare. I vivai della Regione Campania sono sempre a disposizione e aperti a collaborare con tutte le iniziative ecologiche del territorio».

Conclude la manifestazione Salvatore Rubbo – Amministratore Delegato di Gesesa: «Per voi è scontato aprire il rubinetto e vedere scorrere l'acqua, ma dietro quel semplice gesto c'è tanta tecnologia e competenza, il nostro compito è far sì che tutto funzioni al meglio, il vostro è gestire con responsabilità e rispettare questo bene indispensabile. È importante rispettare i concetti della sostenibilità, perché la sostenibilità è anche un nostro diritto. Concludo con un profondo ringraziamento ai Docenti e agli straordinari alunni che mostrano sempre tanta partecipazione ed entusiasmo».

L'evento itinerante si è concluso il 22 aprile – in occasione della Giornata Mondiale della Terra – a Benevento, presso l'I.C. G.B. Lucarelli – plesso di Piazzale Catullo.

Ro.Ba.



Scolpire la pietra, una passione che diventa lavoro

Il giovane Mario Martuccio sogna di realizzare un laboratorio tutto suo per dare vita alle sue idee.

di Luigi Moffa

In un'epoca in cui imperversa la tecnologia, c'è chi come il 25enne Mario Martuccio si dedica alla lavorazione artistica della pietra sia per lavoro ma anche nel tempo libero. Giornate intere dedite a ricavare da pietre, più o meno squadrate, i soggetti più svariati. Per sapere come è nata in lui questa passione e soprattutto conoscere i suoi obiettivi futuri gli abbiamo rivolto alcune domande.



1. Come è nata in te la passione della lavorazione artistica della pietra?

La mia passione è nata quasi per caso. Lavoravo in una marmeria quando un giorno decisi di realizzare un disegno in un pezzo di pietra. Così cominciai a provare a scolpire e pian piano nonostante non avessi nessuna esperienza feci un bel lavoro. Da quel giorno ho capito che scolpire la pietra era una cosa che faceva parte di me.

2. In che modo ti sei avvicinato a questo tipo di mestiere?

In realtà ho iniziato questo mestiere per necessità, poi acquistando esperienza nella lavorazione della pietra e grazie alla tanta passione che ho sempre avuto nel disegno mi sono formato così da raggiungere un buon livello di preparazione.

3. Quali sono i soggetti che preferisci scegliere per scolpirli nella pietra?

I soggetti che scelgo sono vari, molto dipende anche dall'utilità e dalla richiesta. I più scelti sono volti di persone, animali e fiori.

4. Quanto tempo occorre per realizzare un'opera di medie dimensioni?

Non c'è un tempo preciso per realizzare un'opera, i giorni di lavoro variano in base ai dettagli di cui l'opera richiede.

5. Tra tutti i tuoi lavori qual'è quello a cui sei più legato?

Un pò tutti, ma in particolare c'è una chiave di un portone in cui all'interno è scolpita un'aquila.

6. Quale è stata l'opera che ha richiesto più lavoro?

Le opere che hanno richiesto più tempo sono state un lavandino ricavato in un blocco di pietra di Trani realizzato con stile antichizzato e una lapide con all'interno scolpiti dei fiori.

7. Hai mai pensato di fare una mostra delle tue creature in pietra?

Sì, sarebbe una grande soddisfazione per me se un giorno riuscissi a organizzare una mostra delle mie opere.

8. Quali sono le capacità che occorrono per fare un lavoro come il tuo?

Le capacità che occorrono in questo tipo di lavoro sono molteplici. Innanzitutto per far sì che un'opera riesca bene occorre saper disegnare che è la base per cominciare una scultura. Poi si deve conoscere bene il materiale per far sì che durante la lavorazione non si frantumì. Inoltre è anche necessario immaginare il lavoro finito nel blocco di pietra prima di cominciare a scavare. Il resto è tutta voglia di fare e passione.

9. Considerata la tua giovane età quali sono i tuoi progetti per il futuro?

In futuro vorrei crearmi un laboratorio con tutte le attrezzature necessarie per poter dare sfogo a tutte le mie idee e realizzare delle opere che possano essere conosciute e apprezzate. Questo è il mio sogno e spero che un giorno si avveri.



RUBRICA CULINARIA
DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO

I.P.S.A.R.

«DON PEPPINO DIANA»

A CURA DEL PROFESSORE

GIUSEPPE RAINONE



Con la rubrica «A scuola di cucina» nasce un nuovo spazio dedicato alla cucina. Pensata per riscoprire la passione per l'arte culinaria, da quella più intima e familiare dei piatti semplici e sfiziosi della tradizione, a quella più elaborata e sofisticata della cucina stellata.

L'IPSAR e il prof. Giuseppe Rainone ci accompagneranno alla scoperta delle tecniche, dei trucchi, delle curiosità, dei sapori e degli odori della tradizione culinaria italiana locale e campana.

Da questo numero, appuntamento periodico fisso con due ricette: una legata alla tradizione campana, una seconda più elaborata, per le grandi occasioni.

In questo primo appuntamento:

- **Calzoni ripieni al prosciutto e ricotta**
- **Maialino «porchettato» al vino rosso**

La nuova rubrica di cucina a cura dell'alberghiero di Colle Sannita.

Inizia il viaggio tra i sapori della tradizione e l'alta cucina.

Preziose guide raccontate dal prof. Giuseppe Rainone del Laboratorio di cucina Ipsar.

Calzoni ripieni al prosciutto e ricotta



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per la Pasta:

- 400 gr di farina 0
- 20 gr di sale
- 30 gr di olio extravergine d'oliva
- 20 gr di lievito di birra
- 180 ml di acqua

Per la Farcitura:

- 300 g di ricotta
- 150 g di prosciutto cotto a fette
- Parmigiano, pepe, erba cipollina

Prepariamo la pasta:

- Sciogliete il lievito in una ciotola di acqua appena tiepida.
- Setacciate la farina sulla spianatoia, apritela a fontana e aggiungete il sale, l'olio e il lievito sciolto.
- Iniziate a lavorare la pasta aggiungendo gradualmente acqua, fino ad ottenere un impasto elastico e morbido.
- Formate con l'impasto una palla, adagiatela in una ciotola, incidetela a croce, proteggerla con un canovaccio e lasciatela lievitare protetta per 30/40 minuti.
- Successivamente, dividete la pasta a metà, stendete due dischi sottili e lasciate lievitare per 15 minuti.

Ed ora la farcitura:

- Lavorate a crema la ricotta con il parmigiano grattugiato.
- Unite l'erba cipollina tritata, sale e una generosa spolverata di pepe macinato fresco.
- Disponete la ricotta al centro dei due dischi.
- Adagiate le fette di prosciutto a pezzetti sulla farcitura.
- Ripiegate la pasta formando i calzoni.
- Saldate bene i bordi formando un cordone.
- Pennellate in superficie con l'olio e trasferite sulla placca da forno ricoperta con carta oleata.
- Cuoceteli in forno preriscaldato a 200° per 20/25 minuti.

Maialino «porchettato» al vino rosso



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per la preparazione della carne:

- 1 pancia piccola di maialino
- 1 stecca di cannella
- 1 pezzetto di rosmarino
- 1 spicchio d'aglio
- 1 chiodo di garofano e grani di pepe
- 2 foglie di salvia e timo
- La buccia di 2 limoni, sale, olio

Per la salsa di riduzione di vino

- 500 ml di vino rosso
- 250 ml di brodo vegetale
- 50 g di burro
- 1 scalogno
- 30 g di farina e sale

Per la terrina di patate viola e gialle

- 250 gr. di patate viola
- 250 gr di patate gialle
- Olio, Sale

Procedimento per il maialino

- Marinare il maialino con le spezie eccetto il sale per almeno 3 ore.
- Salare e disporre il maialino sottovuoto, cuocere in forno a 95° per 10 ore a vapore.
- Togliere dal forno e adagiare il sottovuoto in acqua e ghiaccio. Quando la pancia sarà fredda, togliere dal sottovuoto, pulire dalle erbe e spezie e porzionare.
- Realizzare porzioni da 80 gr. l'una e rimetterli sottovuoto per tenerli in caldo a 80°.
- All'occorrenza, prima del secondo sottovuoto, rosolare nel burro chiarificato dalla parte della pelle e poi dall'altra parte. Il maialino dovrà risultare croccante.

Procedimento per la riduzione di vino

- Lasciare ammorbidire il burro a temperatura ambiente. Affettare finemente lo scalogno.
- Sciogliere in padella a fuoco basso circa metà del burro. Aggiungere lo scalogno e dorare per alcuni minuti, badando bene a non bruciare il burro. Quando lo scalogno risulta leggermente imbiondito, aggiungere il vino e il sale. Alzare la fiamma per un paio di minuti.
- Aggiungere il restante burro e la farina setacciata, abbassare la fiamma e continuare la cottura fino a quando la salsa non risulterà ridotta di circa due terzi.

La riduzione al vino rosso è pronta: filtrala con un colino per eliminare eventuali grumi e servila insieme al piatto finito.

Procedimento per la terrina di patate viola e gialle

Sbucciare le patate e farne dei cubetti grandi, disporre i cubetti in una pentola con un pò di olio e farli rosolare finché le patate non risultano abbrustolite, continuare la cottura in forno a 180 gradi per 25 minuti.

Finitura del piatto

Con la pancia di maialino al centro del piatto, disporre i tocchetti di patate e bagnare il tutto con la salsa al vino.

EMERGENZA COVID-19 SOLIDARIETÀ ALIMENTARE



Continuano i sostegni alle famiglie in difficoltà.

Distribuzione di buoni spesa e sostegno al pagamento della mensa scolastica alle famiglie in stato di bisogno economico a causa dell'emergenza Covid-19.

L'art. 53 del D.L. n. 73/2021 ha stanziato per i Comuni ulteriori fondi allo scopo di fronteggiare la crisi economica connessa all'emergenza da Covid-19. Al Comune di Colle Sannita è stata assegnata la somma di € 44.627,89.



DESPAR

Il valore della scelta

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE!

**IL VOLANTINO
E' DISPONIBILE
ONLINE!**

Scopri le nostre
offerte sul sito
www.despar.com/volantini
o inquadra il
QR code



CENTRAL MARKET srl

Via Aldo Moro, 56 - 82024 COLLE SANNITA
0824 931339

Il Comune di Colle Sannita ha inteso fornire a riguardo le due seguenti misure di sostegno:

Buoni spesa alimentari

cartacei utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità presso gli esercizi commerciali convenzionati con questo Comune.

Hanno usufruito dei buoni spesa un numero complessivo di **73** famiglie residenti sul territorio collese, con la distribuzione di buoni spesa dal valore variabile tra i 200 ed i 450 euro, somme determinate in base ai requisiti di ogni famiglia richiedente. La distribuzione dei buoni è stata effettuata presso gli sportelli dell'ufficio anagrafe da lunedì 4 aprile 2022.

Sostegno al pagamento della mensa scolastica

attraverso la fornitura gratuita dei buoni pasto per l'intero anno scolastico, alle famiglie in cui sono presenti alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria o Secondaria di I Grado.

L'iniziativa ha visto coinvolte **15** famiglie collesi.

Chi ha avuto accesso al beneficio?

I destinatari sono stati i residenti nel Comune di Colle Sannita, compresi i cittadini stranieri non appartenenti all'Unione Europea, ma in possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità, che hanno soddisfatto i seguenti requisiti:

- a) prioritariamente, i soggetti singoli e i nuclei familiari con ISEE inferiore a € 10.000,00;
- b) una volta esaurito l'elenco dei richiedenti di cui alla lettera 'a', e nei limiti della disponibilità residua dei fondi, i soggetti singoli e i nuclei familiari con ISEE, inferiore a € 15.000,00.

Per i soggetti che sono stati affetti da Covid-19 nel periodo 01.11.2021 / 28.02.2022, il tetto ISEE è stato aumentato del 50%.

Inoltre, hanno avuto accesso al beneficio anche i nuclei familiari non in possesso dei suddetti requisiti, ma che, nel periodo 01.11.2021/28.2.2022, hanno subito una significativa riduzione del reddito a causa della situazione economica determinatasi per effetto dell'emergenza Covid-19; le relative istanze sono state affidate alla valutazione dei servizi sociali.

Redazione

EMERGENZA COVID-19

Riassunto, numeri e contagi nella nostra comunità.

Contagi da Coronavirus:

La curva dei contagi tra alti e bassi

La corsa di «Omicron» ...

Terzo report sull'andamento dei contagi a Colle e Decorata.

In poco tempo, la nuova variante Omicron, identificata per la prima volta in Sudafrica a fine novembre, si è diffusa in tutto il mondo, fino a confermarsi la variante dominante prima in Lombardia e poi nel resto d'Italia.

Diversi studi scientifici concordano nell'affermare che la nuova variante è **maggiormente contagiosa**, ma anche, in media, **meno pericolosa** per chi si infetta.

Secondo gli esperti, «Omicron», con le sue tante sottovarianti, si manifesta come un virus più diffusivo, ma che colpisce prevalentemente le vie aeree superiori, come naso e faringe, risparmiando in parte i bronchi e i polmoni, dove si generano le patologie più gravi. Non bisogna, però, abbassare la guardia: proprio perché facilmente trasmissibile, la sua rapida diffusione potrebbe comunque mettere in difficoltà gli ospedali.

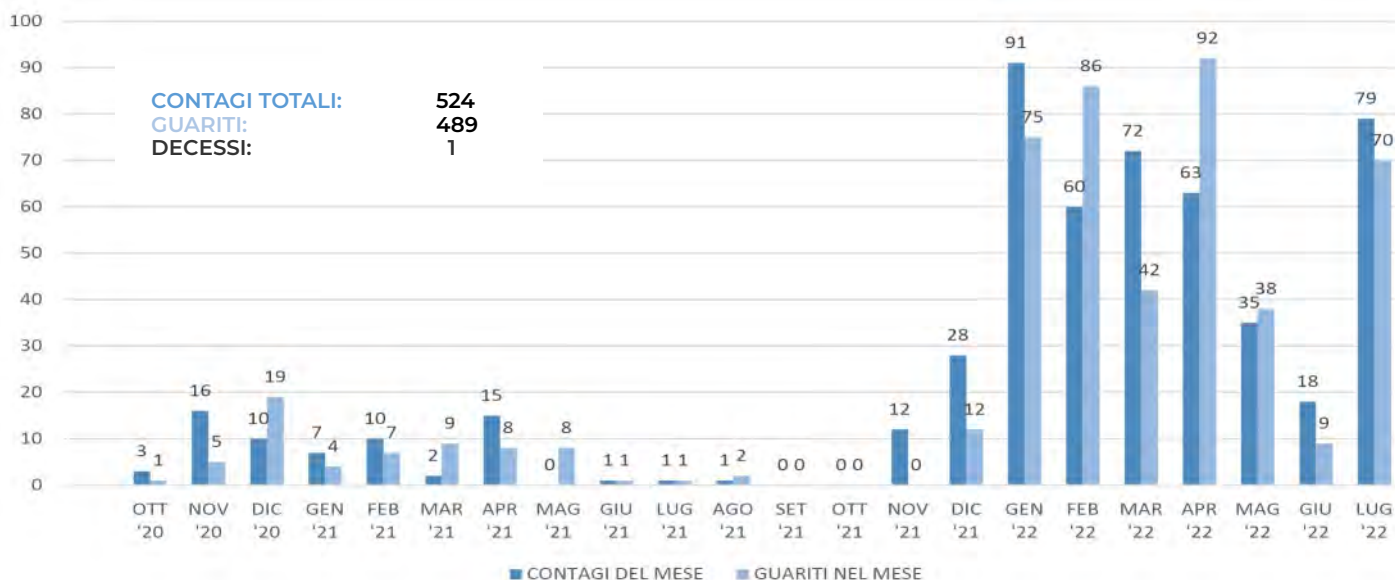
Maggiore diffusione e minore pericolosità le peculiarità della seconda ondata di contagi che ha colpito il nostro territorio nei primi mesi del 2022, che hanno registrato significativi picchi di aumento nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile. Solo in questi quattro mesi sono stati registrati 286 casi di positività, a fronte di 295 guarigioni. Nessun nuovo caso di decesso o di convalescenza particolarmente complicata.

La situazione attuale, al 28 luglio 2022, registra **524** casi di positività e **489** guarigioni.

Redazione

Contagi nel Comune di Colle Sannita

dal 13 ottobre 2020 al 28 luglio 2022



Fonte: comunicazioni Covid-19 - Sinfonia - Regione Campania



Positivo al Covid?

Le ultime misure su isolamento e autosorveglianza

Indicazioni aggiornate alla luce del D.I. 24 marzo 2022, n. 24.

Casi di contagio

Le persone risultate positive al test diagnostico (molecolare o antigenico) sono sottoposte alla misura dell'isolamento.

Valgono le stesse indicazioni contenute nella Circolare n. 60136 del 30 dicembre 2021, e cioè:

- **Almeno dieci giorni di isolamento** dal primo tampone positivo di cui gli ultimi tre senza sintomi (esclusi perdita di gusto e olfatto).
- I giorni di isolamento sono ridotti a sette per chi ha ricevuto la dose booster e per chi ha completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni.
- Si può uscire dall'isolamento soltanto dopo un test negativo. Se si è ancora positivi al test molecolare o antigenico e non si presentino sintomi da almeno 7 giorni (esclusi perdita di gusto o perdita di olfatto) si potrà interrompere l'isolamento al termine dei 21 giorni.

Contatti stretti

A coloro che hanno avuto contatti stretti con soggetti confermati positivi è applicato il **regime dell'autosorveglianza**, consistente nell'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, al chiuso o in presenza di assembramenti, fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto.

Se durante il periodo di autosorveglianza si manifestano sintomi di possibile infezione, è raccomandata l'esecuzione immediata di un test antigenico o molecolare che in caso di risultato negativo va ripetuto, se ancora sono presenti sintomi, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto.

Fonte: www.salute.gov.it



EMERGENZA COVID-19 VACCINAZIONI

Colle e Decorata all'85%.

(Dati fino al 28 luglio 2022)

vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata: report dei dati e il punto della situazione.

Il 1° dicembre 2021 l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha autorizzato la somministrazione del vaccino BioNTech-Pfizer anche ai bambini tra 5 e 11 anni, in dose ridotta (un terzo del dosaggio autorizzato per adulti e adolescenti) e con formulazione specifica. In seguito a ciò, il totale della popolazione vaccinabile sul nostro territorio passa dai 2.058 residenti over-12, alle **2.153 unità over-5**.

L'aumento delle unità vaccinabili porta come conseguenza una variazione dei punti percentuali che identificano la popolazione totale vaccinata. Inoltre, la somministrazione delle 3° e 4° dosi, nonché le scadenze in termini di validità delle prime somministrazioni, cambiano radicalmente il quadro statistico, la lettura e l'interpretazione dei dati.

Facciamo quindi un breve riepilogo della situazione, **dal 24 febbraio**, primo giorno di somministrazione del vaccino a Colle Sannita, **al 28 luglio 2022**.

105 le unità che hanno assunto **una sola dose di vaccino**, ma è necessario fare una precisazione: in questo numero sono compresi anche coloro che hanno iniziato da poco tempo il proprio ciclo vaccinale e che quindi avranno accesso a tempo debito alla 2° dose ed alle successive. Stesso discorso per le **322** unità che hanno assunto, ad oggi, **solo 1° e 2° dose**; non è dato sapere quanti di loro assumeranno anche la terza. **1.403**, invece, le dosi **booster** (3° dose) somministrate e **17** le **4° dosi**.

4° dose: Per quali categorie di persone ne è raccomandata la somministrazione.

La somministrazione della seconda dose di richiamo (second booster) o «quarta dose» è raccomandata per le seguenti categorie, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 gg) dalla prima dose booster:

- persone di 80 anni e più
- ospiti dei presidi residenziali per anziani
- persone di 60 anni e più con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti.

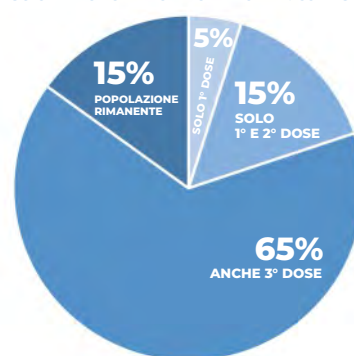
Al momento, tale indicazione non si applica ai soggetti che hanno contratto l'infezione da SARS-CoV-2 successivamente alla somministrazione della prima dose di richiamo. Per il resto della popolazione occorrerà monitorare nel tempo l'andamento del virus.

Fonte: <https://www.salute.gov.it/>

POPOLAZIONE VACCINATA NEL COMUNE DI COLLE SANNITA

FINO AL 28 LUGLIO 2022

SU UNA POPOLAZIONE OVER-5 DI 2.153 RESIDENTI



TOTALE VACCINATI:	1.829	85%
SOLO 1° DOSE:	105	5%
SOLO 1° E 2° DOSE:	322	15%
ANCHE 3° DOSE	1.403	65%
ANCHE 4° DOSE	17	

Statistiche ufficiali nazionali in tempo reale al link:
<https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>

Redazione



Fonte:
comunicazioni Covid-19 - Sinfonia - Regione Campania

CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI: **CNS** USB KEY

Cos'è, come funziona, come si ottiene

Un certificato di autenticazione on-line disponibile sulla tua tessera sanitaria o in una chiavetta usb.



La Carta Nazionale dei Servizi o CNS è un dispositivo (una chiavetta USB o la tua tessera sanitaria) che contiene un «certificato digitale» di autenticazione personale. È uno strumento informatico che consente l'identificazione certa dell'utente in rete e permette di consultare i dati personali resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni direttamente sui siti web abilitati al servizio. Come appena anticipato, la Carta Nazionale dei Servizi è inclusa sia nelle **chiavette usb** che solitamente si utilizzano come firma digitale (es. Aruba Key o le chiavette rilasciate dalle camere di Commercio), sia nelle normali **Tessere Sanitarie** in possesso di ogni cittadino. Ma, nel caso delle Tessere Sanitarie, l'opzione CNS è disabilitata ed è necessario richiederne l'attivazione, come spiegheremo prossimamente.

Con la CNS è possibile collegarsi via Internet ai siti della Pubblica Amministrazione ed accedere ai servizi che la stessa offre on-line. Una modalità di accesso in più, proprio come lo Spid o la Carta di Identità Elettronica. È possibile ad esempio, accedere al sito dell'Agenzia delle Entrate, registrarsi senza dover digitare tutti i propri dati e accedere così al sito per verificare lo stato della propria posizione fiscale o altro.

Il cuore del funzionamento della Carta Nazionale dei Servizi è il «certificato digitale» in essa contenuto. Questo è l'equivalente elettronico di un documento d'identità (come il passaporto o la carta d'identità) e identifica in maniera digitale una persona fisica o una entità. Viene emesso da un'apposita Autorità di certificazione (Certification Authority - CA) e come i documenti cartacei, anche il certificato digitale ha una validità temporale al di fuori della quale risulterà scaduto.

come procurarsi la propria CNS?

Come già accennato, è possibile ottenere la propria Carta Nazionale dei Servizi in due modi:

- **Acquistando una chiavetta USB**
- **Attivando il servizio sulla propria Tessera Sanitaria**

Il metodo più semplice per usufruire di una CNS è procurarsi una chiavetta USB. La convenienza non riguarda solo le minori pratiche necessarie per l'ottenimento della stessa, ma è la semplicità di utilizzo ad essere di gran lunga superiore rispetto all'utilizzo della Tessera Sanitaria.

Quindi, tratteremo in questo articolo solo l'utilizzo tramite chiavetta USB, rimandando le modalità di attivazione e di utilizzo della tessera sanitaria in un prossimo articolo.

Come si ottiene la chiavetta USB?

La chiavetta USB, oltre alla Carta Nazionale dei Servizi, contiene anche la propria Firma Digitale.

Ottenersela è semplice: basta acquistarla presso uno dei provider abilitati (Aruba - <https://www.pec.it/cns-arubakey.aspx>). Oppure richiederla presso la Camera di Commercio. I certificati CNS vengono rilasciati dalla Camera di Commercio di Benevento presso gli uffici esclusivamente su appuntamento chiamando il numero 0824 300 111. Per il rilascio l'interessato dovrà recarsi personalmente, con il proprio codice fiscale, un documento di riconoscimento, uno smartphone ed un indirizzo di posta elettronica ordinaria consultabile dallo stesso.

Come si utilizza la chiavetta USB?

Per autenticarsi con CNS tramite chiavetta è necessario inserire la chiavetta in una porta usb del computer. Al primo inserimento si installerà in automatico il software necessario al funzionamento. Dopo l'installazione dovrebbe essere visualizzato automaticamente il menù iniziale del dispositivo (in caso contrario, dalle «Risorse del computer», individuare l'unità relativa al dispositivo ed eseguire il programma «autorun»), a questo punto cliccare su «Utilità»:

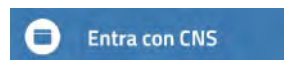


Quindi su «Import Certificato»



dopo l'eventuale installazione dei driver necessari, potrebbe essere necessaria l'installazione del software Bit4id (Universal Middleware) che deve essere eseguita fino al termine.

Ora la tua chiavetta è configurata, collegati alla pagina web di accesso del sito interessato e ricerca il pulsante



A questo punto segui le ulteriori istruzioni che riceverai a video.

Il campanile di Colle in uno schizzo di Almerindo Santucci

di Luigi Moffa

«Storicamente è proprio attorno al Campanile che la comunità si raccoglie, esso è punto di riferimento per la vista e per l'udito, e anche in una società più secolarizzata ed evoluta il campanile rimane una cifra identitaria, spesso il simbolo stesso di una città o di un paese, ma anche una presenza protettiva e vigile».

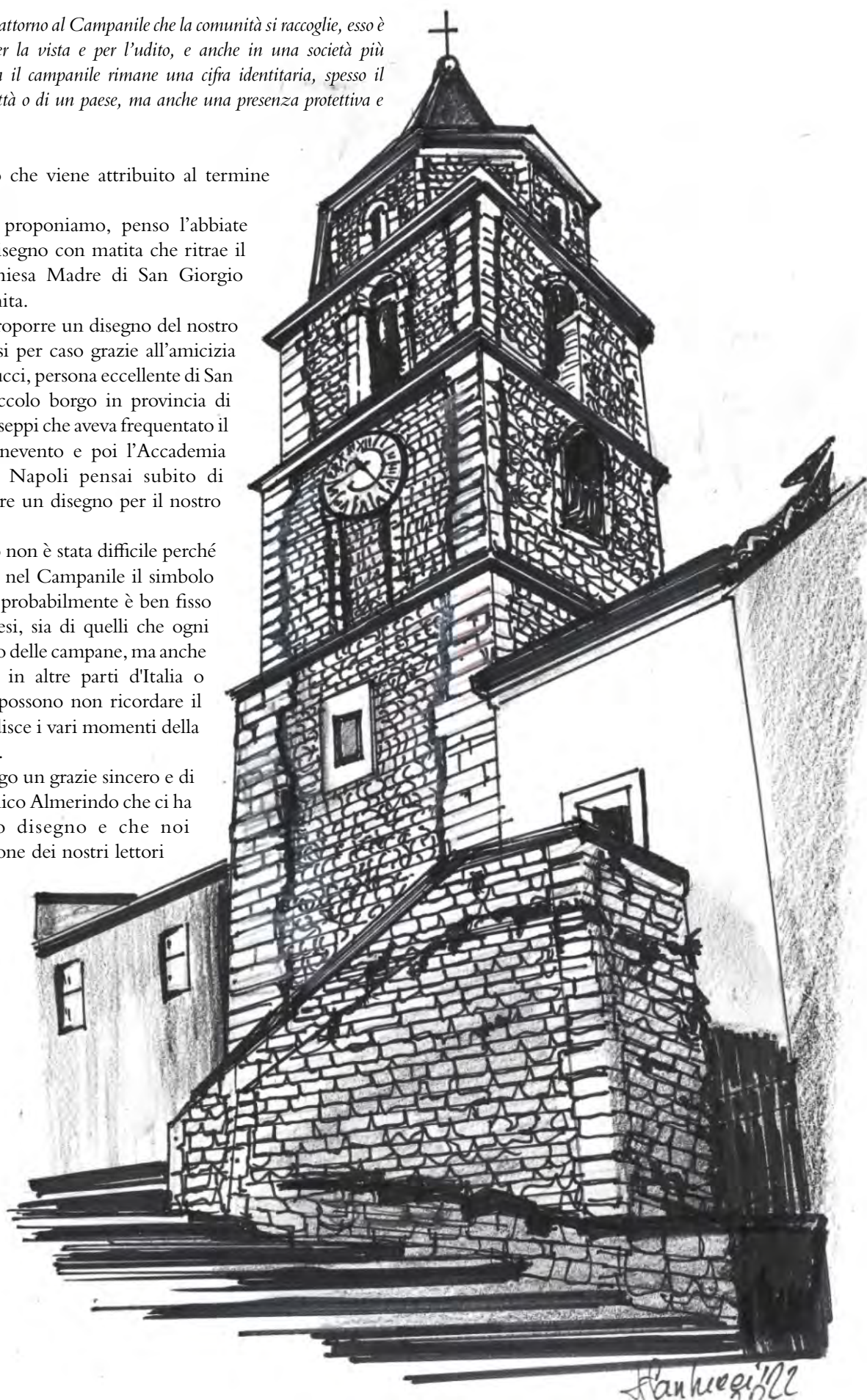
Questo il significato che viene attribuito al termine «campanile».

L'immagine che vi proponiamo, penso l'abbiate riconosciuta, è un disegno con matita che ritrae il Campanile della Chiesa Madre di San Giorgio Martire di Colle Sannita.

Una idea quella di proporre un disegno del nostro Campanile nata quasi per caso grazie all'amicizia con Almerindo Santucci, persona eccellente di San Martino Sannita, piccolo borgo in provincia di Benevento. Quando seppi che aveva frequentato il liceo artistico di Benevento e poi l'Accademia delle Belle Arti di Napoli pensai subito di chiedergli di realizzare un disegno per il nostro giornale.

La scelta del soggetto non è stata difficile perché abbiamo individuato nel Campanile il simbolo del nostro paese che probabilmente è ben fisso nella mente dei collesi, sia di quelli che ogni giorno odono il suono delle campane, ma anche di tanti che vivono in altre parti d'Italia o all'estero e che non possono non ricordare il Campanile che scandisce i vari momenti della giornata di noi collesi.

A questo punto rivolgo un grazie sincero e di tutto cuore al mio amico Almerindo che ci ha donato questo suo disegno e che noi proponiamo alla visione dei nostri lettori vicini e lontani.



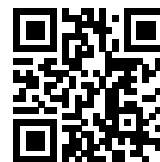
LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione
del comune per richieste
maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE
oppure scrivi a:
redazione@vivicolle.it



UN'IDEA **SOSTENIBILE**

PER LA TUA ATTIVITÀ ED UN CONTRIBUTO PER IL TUO PAESE

Prenota il tuo
spazio pubblicitario.

Tanti formati di spazio pubblicitario,
per venire incontro alle tue esigenze.

Con un piccolo contributo, una grande
idea promozionale.

IN COSA CONSISTE IL SERVIZIO:

- Uno spazio pubblicitario all'interno del magazine: su una pagina, oppure in 2° o 4° di copertina.
- Pubblicazione sul portale web vivicolle.it.
- Scelta della dimensione della tua inserzione, da 1/8 di pagina a pagina intera.
- Realizzazione grafica della tua inserzione.
- Diffusione garantita, su supporto cartaceo e online.



COMUNE DI
COLLE SANNITA